



Dove eravamo rimasti?

Riprendono con entusiasmo e soddisfazione **le pubblicazioni di Spazio Imèr**, lo strumento attraverso il quale l'amministrazione comunale informa la cittadinanza, con modalità sintetiche e divulgative, delle sue attività a favore della comunità.

Ma **questa newsletter è soprattutto lo specchio dell'impegno e del lavoro di tutti**, dalle associazioni di volontariato alle istituzioni locali, dalle aziende ai singoli *almeroi* che si distinguono per qualche rilevante risultato, che si raccontano agli altri con spirto di appartenenza e "comunanza". **Fuori dalla frenesia dei social network**, dove ogni pausa di riflessione è abolita in favore di giudizi istantanei e fugaci appagamenti.

Documentare la vita di un piccolo comune è alimentarne l'identità: evocare e costruire memorie, dare il merito al merito, aprire prospettive; consentire, al termine di un percorso più o meno lungo, di tirare le somme.

Il nostro mandato è iniziato a maggio in quarta marcia e da allora nessuno, dagli assessori ai consiglieri, dallo staff amministrativo agli operai comunali, ha lesinato

energie e attenzioni: **siamo corsi a tamponare le emergenze, ci siamo fermati ad ascoltare le persone, confrontati assiduamente per trovare soluzioni, definire priorità, elaborare progetti.**

Abbiamo ben chiara la missione di **animare, motivare, riaggregare una comunità** che è ricca di risorse umane e sociali, naturali ed economiche, anche se qualche volta fatica a riconoscerle. Accrescere il benessere morale e materiale significa per noi **difendere i servizi essenziali**, pretendere parità di trattamento rispetto ai centri maggiori, **prendere a cuore i piccoli grandi problemi dei cittadini, avere cura** degli spazi pubblici, **incoraggiare** le espressioni culturali e ricreative, infondere **fiducia** alle imprese che scommettono sul nostro territorio, **garantire informazione e massima trasparenza**, anche a chi ne preferirebbe meno (sic!).

Una società matura, come la nostra, non deve rincorrere a tutti i costi il mito di nuove, grandi opere infrastrutturali (quando servono servono, per carità), bensì porsi i temi della **manutenzione del patrimonio esistente e di una costante rigenerazione del capitale socia-**

le e relazionale di cui dispone. Dobbiamo **trasmettere passione, competenze e responsabilità ai giovani** che domani prenderanno il nostro posto, e configurare **un territorio attrattivo** per la costituzione e l'arrivo di nuove famiglie, senza le quali faremo sempre più fatica a garantire vitalità al nostro paese.

Il Comune da solo non può fare miracoli, dovendo operare con gli strumenti tipici di un'istituzione burocratica e le limitate risorse concesse dalle proprie dimensioni: ci vuole la pazienza di Giobbe.

Ma come sempre **la differenza la fanno le persone, la loro determinazione, il loro spirto di servizio, la capacità di mobilitare e far convergere le energie positive su obiettivi concreti**.

Non mancate di farci conoscere il vostro punto di vista, le vostre osservazioni, i vostri suggerimenti. La fatica di ascoltare tutti e condividere le decisioni a volte si fa sentire, ma se ne intravedono già i frutti.

Buone feste,

Daniele Gubert
Sindaco di Imèr

AMARCORD • SPORT INVERNALI



ph. archivio Paolo Obber

AMMINISTRAZIONE

➤ **Daniele Gubert** · Sindaco
Bilancio e tributi, Sicurezza e protezione civile, Relazioni esterne, Innovazione, Cultura e formazione, Comunicazione

➤ **Gianni Bellotto** · Vicesindaco
Edilizia privata, Foreste e strade esterne/interne, Patrimonio e usi civici, Manutenzioni e decoro, Rapporti con le attività economiche

➤ **Giusy Romagna** · Assessora
Ambiente, Ciclo dei rifiuti, Salute, Gestione del personale operaio, Rapporti con le frazioni, Mobilità e trasporti, Progetto Sportello del cittadino

➤ **Andrea Simon** · Assessore
Urbanistica, Lavori pubblici, Efficienza energetica, Strategie partecipative

➤ **Lorena Moretta** · Assessora
Politiche sociali, Politiche della famiglia e pari opportunità, Politiche giovanili, Istruzione, Rapporti con le associazioni, Progetto Scuola elementare, Finanziamenti provinciali, statali ed europei

➤ **Adriano Bettega** · Consigliere delegato in materia di Qualità dell'acqua e acquedotto comunale, Rete fognaria

➤ **Alessia Cemin** · Consigliera delegata in materia di Turismo, Impianti ed attività sportive, Eventi ed Attuazione del programma

➤ **Maurizio Castellaz** · Consigliere incaricato in materia di Gestione e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento al patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune di Imèr

➤ **Anna Loss** · Consigliera incaricata per Idee e progetti sul Monte: dalle testimonianze della vita passata ad un piano d'azione per il futuro, in stretta collaborazione con il Consorzio Alpe Vederna

CONSIGLIO COMUNALE

➤ **VivImèr - Primiero Bene Comune**
Gianni Bellotto, Adriano Bettega, Valentino Bettega, Maurizio Castellaz, Alessia Cemin, Daniele Gubert, Anna Maria Loss, Lorena Moretta, Giuseppina Romagna, Andrea Simon

➤ **IMÈR 2030**
Camillo Bettega, Cinzia Bettega, Mauro Boninsegna, Aurora Dalla Segna, Stefano Marsiletti

URGENZE, MANUTENZIONI E NUOVI PROGETTI

Desidero innanzitutto esprimere un sincero ringraziamento alle persone che, nel recente turno elettorale, hanno scelto di accordarmi la loro preferenza. Mi impegnerò a onorare al meglio la fiducia ricevuta.

Nei primi mesi di mandato ci siamo concentrati soprattutto su **interventi di manutenzione e su lavori di somma urgenza**.

Tra questi rientra la **messa in sicurezza di un tratto della Via Nova**, nei pressi della **Crosetta**. Le "arce" che fungevano da banchina, ormai deteriorate, stavano cedendo e rischiavano di causare il collasso della strada. L'intervento – **fondazione, muretto di sostegno e guard-rail** per circa 10 metri – ha comportato una spesa di circa 25.000 euro. Il problema, però, è solo parzialmente risolto: ulteriori 40 metri lineari dovranno essere messi in sicurezza. A breve avremo un incontro con l'assessora provinciale Giulia Zanotelli, competente per le opere di prevenzione e gestione del reticolto idrografico, comprese quelle relative al territorio forestale e montano, per valutare la possibilità di un contributo.



Un altro intervento significativo riguarda la **strada delle Vederne** che, grazie al lavoro avviato dalla precedente Amministrazione, è stata cementata nei tratti più impervi. I lavori, affidati alla ditta Zugliani Srl, non sono ancora conclusi: da un computo redatto dal dottore forestale Ervino

Filippi Gilli risulta che serviranno circa 80.000 euro per completare i tratti ancora critici.



In **località Giare**, il tratto più sconnesso – dal ponticello del Rivastort verso i depuratori – è stato **asfaltato dalla Provincia**, proprietaria della strada, dopo un nostro sollecito. Le due vie parallele che conducono alle stalle e al centro ittiogenico verranno invece asfaltate presumibilmente in primavera: il computo è stato definito e a breve procederemo con l'appalto.

Anche la **recinzione sopra il campo sportivo** è stata sostituita: la precedente, ormai marcescente, era da tempo pericolosa.

FORESTE/LEGNAME

Nel 2025 l'attività di assegnazione e taglio del legname nel nostro comune è stata fortemente influenzata dalle disposizioni del Servizio foreste della Provincia Autonoma di Trento. Con l'istituzione del **divieto di taglio del verde previsto dal Piano Bostrico** e integrato nella LP 11/2007, gli interventi sono stati limitati al solo abbattimento delle piante disseccate dall'infestazione del bostrico tipografo (*Ips typographus*).

Secondo le osservazioni raccolte durante l'anno e le analisi del Corpo forestale provinciale, l'andamento dell'infestazione appare **in fase di regressione**: le superfici

Vicesindaco
Gianni Bellotto



colpite si sono drasticamente ridotte e i disseccamenti si presentano ora in piccoli nuclei sparsi, a "macchia di leopardo", e non più in estese aree come nelle stagioni precedenti.

Nel corso del 2025 sono stati assegnati **due lotti di legname bostricato**. Il primo, situato nella zona dei **Solivi-Buscipiana-Fagare** e denominato "Bostrico sparso Solivi lungo strade" (263m³), è stato acquistato dalla ditta Bettega Legnami di Imèr. Il secondo lotto, "Bostrico 2025 Val Noana" (449m³), nelle zone **Buse-Pinteri-Rio d'Agher**, è stato acquistato dalla ditta Dalla Santa Legno, anch'essa di Imèr.

Restano ancora **da tagliare ed esboscare i lotti Bostrico S'Cesure Pusterno** (844m³ assegnati) e **Bostrico Vederne 2023** – 2° supplativo (2.024m³ assegnati).

Per quanto riguarda gli assegni relativi al diritto di **uso civico**, nel 2025 è stato concesso un assegno per legname da opera e sono state effettuate circa **70 consegne di legna da ardere** in diverse zone del territorio comunale.



La recente revoca del divieto di taglio del verde, resa possibile dalla diminuzione dell'infestazione, lascia prevedere che nei prossimi anni si potrà tornare a un regime ordinario di assegnazione e gestione dei prodotti legnosi.

PATRIMONIO

In collaborazione con l'assessore Andrea Simon stiamo ridefinendo **gli spazi esterni della caserma dei Vigili del Fuoco**. Gli spazi interni sotto la struttura dell'ex segheria sono già stati assegnati ai pompieri, a eccezione di un locale destinato al ricovero del battipista e di un altro che rimarrà a disposizione del Gruppo Alpini di Imèr. Altri interventi riguardanti ex municipio, teatro e orto botanico sono in fase progettuale, con la speranza di poter accedere ai fondi del Gal Trentino Orientale. Approfondiamo questi temi in altre pagine della newsletter.

EDILIZIA PRIVATA

La Commissione edilizia è stata ricostituita: è composta dagli architetti Alberto

Tomaselli e Nicola Chiavarelli, dall'ingegnera Michela Chiogna e presieduta dal sottoscritto. Sono già state esaminate e definite alcune pratiche che attendevano risposta da tempo.

RAPPORTI CON LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per evitare che **la malga Agnerola** rimanesse non monticata – dopo un'asta andata deserta – si è proceduto all'assegnazione tramite **trattativa privata** alla ditta Tomas Giovanni, per un importo di 4.500 euro, pari al 50% della base d'asta. Sono stati richiesti, come compensazione, lavori di sfalcio e manutenzione puntualmente eseguiti. Nei prossimi mesi valuteremo come procedere per il futuro.

Come ribadito in apertura, in questa fase

ci siamo dedicati alle urgenze, ma **il nostro territorio richiede ancora molte manutenzioni e ripristini**. Stiamo lavorando alla definizione di un calendario che stabilisca priorità e risorse.

INTERVENTI SULL'ACQUEDOTTO

L'attività sul sistema acquedottistico si è concentrata sul proseguimento dei progetti avviati dalla Consiliatura 2020-2025 e sul costante mantenimento dell'efficienza degli impianti.

Per quanto riguarda il **dissabbiatore**, è stato installato un nuovo sistema automatico elettrificato sull'acquedotto intercomunale Imèr-Mezzano, in prossimità del bivio della Casa Bianca, in sostituzione del precedente impianto ormai fuori servizio. Il nuovo macchinario consente la pulizia automatica dei filtri; è in fase di completamento l'installazione del sistema di telecontrollo.

Con il **lotto 1**, sono state ultimate le opere civili e idrauliche in località Raie, dove è stato collocato il ripartitore dell'acquedotto intercomunale Imèr-Mezzano, comprensivo di una vasca di accumulo da 125 m³ per uso potabile e di una vasca da 75 m³ come riserva antincendio. Le successive prove di funzionamento, effettuate con

la collaborazione degli operai comunali e dei vigili del fuoco, hanno consentito di individuare ulteriori interventi necessari, seguiti dalla direzione dell'ingegner Pietro Vanzo. Le lavorazioni, attualmente in corso, riguardano carotaggi, la modifica della condutture di bypass, l'installazione della linea vita e dell'illuminazione dei locali, la sostituzione degli apparati di telecontrollo e altri interventi minori.

Per il **lotto 2**, progetto finanziato dalla Provincia autonoma di Trento per 640.000 euro e finalizzato al raddoppio del collegamento dal ripartitore di Raie e alla realizzazione di un sistema di pompaggio verso l'acquedotto di Solan (vasche al Prà), è stata richiesta una proroga per la consegna del progetto esecutivo. Alla luce dei disservizi registrati nel corso dell'anno, sono infatti in corso valutazioni su soluzioni tecniche alternative.

Sul fronte del **mantenimento dell'efficienza del sistema acquedotto**, sono

state effettuate verifiche sulle condutture e risolte diverse criticità legate a perdite. Gli interventi che hanno richiesto il fuori servizio di tratti di rete sono stati eseguiti nelle ore notturne, riducendo al minimo i disagi. L'attività di controllo e manutenzione resta costante.

Sono inoltre stati eseguiti lavori di **sistematizzazione della condutture di scarico del ripartitore di Raie**. Per l'acquedotto di Solan è in corso la valutazione di un sistema volto a migliorare le prese idriche. In località **Pontet**, Primiero Energia sta completando la sostituzione del tratto di condutture che attraversa il rio Val Cesila, la cui rottura aveva causato un temporaneo fuori servizio dell'acquedotto.

È stata infine completata la **sostituzione del sistema di pompaggio dell'acquedotto del Monte Vederna**, già prevista dalla precedente Amministrazione.



POLITICHE SOCIALI & FAMIGLIARI

Assessora
Lorena Moretta



Care concittadine, cari concittadini,

in questi miei primi sette mesi di mandato, ho iniziato a mettere in atto alcuni interventi destinati ai bambini in età scolare e agli anziani, ma con il tempo conto di riuscire a coinvolgere tutte le fasce d'età.

Con piacere comunico l'apertura ogni venerdì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 dello **Spazio Ricreativo presso l'ex scuola elementare**, rivolto ai **bambini e ragazzi di elementari e medie**. All'interno sono a disposizione un calcetto, un tavolo da ping-pong, giochi di società e un buon tè caldo per tutti. Il mio obiettivo è creare un luogo di aggregazione, amicizia, confronto e condivisione sempre sotto la supervisione di un adulto. Sono soddisfatta della partecipazione e invito chi non ha ancora provato, a passare a trovarci!

L'aula è disponibile anche per **festeggiare i compleanni!** Chiamate in Comune per maggiori informazioni.



Domenica 30 novembre 2025 si è svolto il consueto **Pranzo degli Anziani** presso il ristorante al Bus di Imèr. I numerosi partecipanti sono stati allietati dalla musica e coinvolti nella risoluzione di un simpatico cruciverba.

Festa ben riuscita!

Domenica 7 dicembre al pomeriggio abbiamo inaugurato anche un **punto di ritrovo per tutti i nostri cari anziani Almeroi**, sempre presso l'ex scuola elementare. Nel primo incontro siamo stati accompagnati dallo scrittore e storico Adone Bettega, originario di Imèr, che ringrazio immensamente per la disponibilità.

Seguiranno altri periodici incontri musicali e ludici al fine di creare maggior aggregazione e senso di comunità.

Siamo un paese piccolo, siamo in pochi, ma insieme possiamo fare grandi cose.



Dopo qualche anno di inattività, la **Pro Loco di Imèr** è fortunatamente ripartita proponendo diverse attività rivolte ai compaesani e di supporto al programma dell'Amministrazione comunale. Il lavoro instancabile dei volontari ha contribuito alla buona riuscita di tutte le attività proposte. La Pro Loco ha collaborato con gli organizzatori della Festa della Madonna della Neve sul Monte Vederna, alla Festa degli Orti, all'inaugurazione della Ferrata didattica di San Silvestro, ha supportato il Gari nei numerosi eventi proposti ed il Gruppo Parrocchiale per la Festa di San Nicolò. Saranno disponibili per molte altre proposte ma necessitano di **ulteriori soci e volontari** (vedi articolo dedicato). Fatevi avanti, anche solo tesserandovi, la **Pro Loco ha bisogno di voi!** Se ognuno di noi dona un po' del suo tempo per la comunità, si possono raggiungere grandi risultati!

Desidero infine informarvi che si è formato un nuovo gruppo di **Allievi Vigili del Fuoco Volontari**. Si tratta di 3 ragazze e 3 ragazzi pieni di buona volontà che hanno deciso di intraprendere questo percorso accompagnati da alcuni impareggiabili istruttori.

Vi auguriamo di mantenere la tenacia e diventare un giorno Vvf effettivi a servizio della comunità!

LO SPORTELLO DEL CITTADINO

Da luglio aperto il martedì mattina dalle 9:00 alle 10:30



La finalità dello sportello è fornire un ulteriore **canale di dialogo e disponibilità** dell'Amministrazione, per dare la possibilità a chiunque di segnalare criticità e avere un contatto diretto per ottenere risposte o chiarimenti in merito a qualsivoglia necessità dei cittadini.

Siamo **aperti anche alle vostre proposte** che andranno a migliorare ed integrare, per quanto possibile, il lavoro che intendiamo portare avanti per la nostra comunità.

In questi mesi, infatti, abbiamo accolto istanze e suggerimenti di vario genere, nonché cercato di dare risposte il più possibile adeguate. Invitiamo i cittadini ad accedere con fiducia a questa "porta aperta all'ascolto" che

nel rispetto assoluto della privacy ci permette di intervenire tempestivamente e direttamente sulle varie questioni che ci vengono sottoposte.

Lo scopo, in sintesi, è di **avvicinare il più possibile il cittadino alle istituzioni**, per un positivo coinvolgimento che possa favorire il dialogo e per un arricchimento reciproco.

La porta è aperta, vi aspettiamo!

Giusy Romagna

GOVERNARE SOMIGLIA A STARE IN CLASSE

Giovedì 4 dicembre 2025, alla Scuola dell'Infanzia di Imèr, è successa una cosa un po' speciale: sono arrivati "i grandi del Comune". Ad accogliere amministratrici e amministratori sono stati i sorrisi curiosi dei bambini e delle bambine, le voci allegre, le aule colorate che raccontano quotidianamente un mondo fatto di gioco, scoperta e prime regole di convivenza. C'è stato spazio per le domande spontanee, per raccontare cosa significa "governare un paese" usando parole comprensibili, per spiegare che prendersi cura di un Comune è un po' come prendersi cura di una classe: servono attenzione, rispetto e collaborazione.



È stato come quando entra qualcuno in classe e tutto si ferma per un attimo. Poi partono le domande: "Chi siete?", "Perché siete venuti?", "Sapete disegnare?" E così la visita è diventata un incontro vero, fatto di risate, racconti semplici, parole facili.

È stato un incontro breve, ma pieno. Un incontro che non aveva bisogno di discorsi lunghi, perché a parlare erano gli sguardi, le mani che indicavano, le risate improvvise. Alla fine, i saluti sono stati sinceri, di quelli che lasciano una traccia.

Perché una comunità cresce anche così: entrando piano in una scuola, abbassandosi all'altezza dei bambini e guardando il futuro da lì.

Manuela Crepaz



Assessora
Giusy Romagna



RIQUALIFICAZIONE DEI PARCHI E SALVAGUARDIA DEL VERDE PUBBLICO

Questi primi mesi di amministrazione ci hanno impegnato soprattutto dal punto di vista della **sicurezza** e della **cura/salvaguardia del verde pubblico**.

Sia **ai Masi** che a **Imèr** siamo intervenuti sui **parchi** con rimozione dei giochi pericolosi, loro sostituzione e risanamento, per le parti già esistenti con necessità di ristrutturazione. L'obiettivo: ridare al più presto degli spazi di divertimento e relax ai bambini, alle famiglie e a tutti i cittadini.

Sostituire poi **le staccionate** pericolanti è stato un altro scopo raggiunto. **Decoro e sicurezza** per chi transita sulle nostre strade, specie in paese, era una necessità ormai indifferibile.

La riqualificazione dell'area **"spiaggetta di val Noana"** ha impegnato la squadra del sostegno occupazionale che ha posizionato un nuovo tavolo+panche, con scheletro in metallo, per garantire una maggiore durata nel tempo.

Il lavoro certosino di **Maurizio Carletti** e della sua squadra di giovani collaboratori per la ricostituzione dell'**orto botanico** a custodia della preziosa biodiversità di **piante e fiori**, protrattasi fino all'autunno, vedrà concretizzarsi la sua riapertura alle porte della prossima estate, con un percorso finalmente visitabile e fruibile da tutti.

Doveroso ringraziare **Marco Carletti** per l'incessante e **costante collaborazione**, svolta a fianco dell' Amministrazione, per garantire con passione e professionalità il decoro ed il **mantenimento delle aree** spiaggetta Noana, percorso Immergiti e Orto Botanico, oltre ad altri interventi a sostegno della squadra 3.3.d.

Giusy Romagna





L'ecologia e il rispetto per l'ambiente, data l'importanza che rivestono, sono materia di interesse didattico a tutti i livelli. Per questo motivo la scuola primaria di Mezzano, frequentata anche dai bambini di Imèr, organizza ogni anno, in collaborazione con i custodi forestali, una giornata a contatto con la natura nelle prime settimane dopo le vacanze estive, dedicata ad affrontare le tematiche ambientali.

Quest'anno l'iniziativa, comunemente definita **Festa degli alberi** o giornata ecologica si è svolta lo scorso mercoledì 18 settembre con inizio alle 8.00; **il patrocinio dei Comuni di Imèr e Mezzano** ha permesso di poter usufruire del trasporto e quindi anche la possibilità di organizzare un'attività articolata e non una banale passeggiata nel verde.

Alla giornata hanno partecipato oltre ai **custodi forestali di Imèr e Mezzano** anche due agenti del Corpo Forestale provinciale della stazione di Primiero SanMartino, il sindaco di Imèr Daniele Gubert, l'assessore all'ambiente Giusy Romagna, l'assessore alle foreste di Mezzano Gianmario Bettega e il presidente della sezione SAT Primiero ed ex Custode Forestale **Silvano Doff Sotta**, che ha messo a disposizione dei partecipanti la sua smisurata conoscenza dei boschi e delle montagne.

Al suono della campanella i bambini, gli insegnanti e gli accompagnatori, ben equipaggiati per l'attività all'aperto, sono saliti sui pullman che li hanno portati fino al

Lago di Calaita; dopo un piccolo briefing di presentazione e di saluto, la comitiva si è incamminata con destinazione **Buse di Santa Romina**, percorrendo i sentieri della Dolomiti Marathon e le strade fore-

Francesco Cappello

stali Canazzè e Santa Romina.

Giunti nei pressi delle vestigia della **chiesetta** di Santa Romina, dopo aver consumato una meritata merendina, la giornata è entrata nel vivo: i bambini, divisi per classi, hanno avuto la possibilità di **mettere a dimora un alberello** in un'area rimasta spoglia dopo la **tempesta Vaia**.

Sono stati piantumati **larici, faggi ed abeti rossi** predisposti dai custodi forestali. Mentre veniva svolta questa attività sono state spiegate ai bambini, da parte dei forestali e dei custodi, l'evoluzione del bosco dopo gli schianti dovuti alla tempesta e l'**epidemia di bostrico tipografo** ancora in corso e le dinamiche della rinnovazione naturale in atto.

Durante la permanenza a Santa Romina, Silvano ha raccontato le vicende e gli aneddoti legati alla chiesetta e alla sua storia, alle montagne circostanti e alla porzione visibile della vallata.

Ultimata la piantumazione, è ripresa la marcia, stavolta in discesa, attraverso i sentieri che conducono alla **località Camp**; in prato ben curato messo a disposizione dal proprietario, bambini ed accompagnatori si sono fermati per il **pranzo**, rigorosamente al sacco, e per un meritato momento di riposo e di gioco prima di scendere a valle verso la scuola entro il termine dell'orario delle lezioni.

Sulla via del ritorno qualche viso mostrava segni di stanchezza, ma sono stati i **sorrisi e l'allegria** i protagonisti dell'intera giornata.



IMÈR PARTNER DI UN PROGETTO EUROPEO

Il Comune di Imèr è partner, insieme ad altre 13 istituzioni ed aziende europee, tra cui la Myceen OÜ di Tallinn (Estonia), l'Università di Tampere (Finlandia) e l'Eurac Research di Bolzano, del progetto **"ForestComp"**, candidato sul bando HORIZON-JU-CBE-2025 (Circular Bio-based Europe Joint Undertaking) dell'Unione Europea.

L'innovazione proposta riguarda la **trasformazione dei residui forestali di basso valore in materiali da costruzione ecologici** - ad es. pannelli isolanti rigidi, strutture sandwich - legati con un particolare **micelio** (l'apparato vegetativo dei funghi) invece che attraverso colle di produzione chimica.

Se il progetto verrà finanziato, Imèr fornirà sottoprodotti forestali, in forma di **trucioli e paglia di legno**, per la produzione sperimentale, anche industriale, di tali materiali per la bioedilizia.

A causa della loro eterogeneità, le biomasse legnose delle foreste non gestite sono sottoutilizzate, e la maggior parte viene scartata o bruciata per produrre energia invece di essere trasformata in prodotti di valore più elevato.

"Valorizzando i residui forestali, ForestComp crea **nuove opportunità di reddito per i proprietari forestali e le comunità rurali**, collegando le conoscenze forestali tradizionali con la moderna produzione a base biologica. Il suo modello di business copre l'intera catena del valore, dai fornitori di materie prime forestali all'ingegneria di processo e agli utenti finali, attraverso soluzioni circolari di costruzione progettati per sistemi di involucro edilizio sostenibili".

Ulteriori informazioni

- www.myceen.com
- www.cbe.europa.eu
- www.cordis.europa.eu/it

CLEANUP DAY | SPIAZ DE VIT

recupero di rifiuti abbandonati in mezzo al bosco sul Monte Vederna



Lo scorso 11 ottobre si è svolta la giornata ecologica promossa dall'Amministrazione comunale. L'attività ha coinvolto una ventina di volontari, tra i quali il sindaco e alcuni componenti dell'amministrazione, con la collaborazione del custode forestale. Il ritrovo presso la malga Spiaz de Vit era fissato per le 9.30 e, nonostante la strada Rosterin-Vederna fosse chiusa per lavori, i partecipanti si sono presentati puntuali sul posto salendo dalla strada di Pontét.

Il programma della giornata prevedeva la raccolta dei rifiuti sparsi in un'area individuata dal custode forestale nella parte di bosco adiacente al prato della malga Spiaz de Vit. In una superficie di circa mille metri quadrati erano presenti materiali assimilabili ai rifiuti solidi urbani, la cui tipologia e lo stato di conservazione facevano presumere un abbandono risalente ad almeno una quarantina di anni fa, in un'epoca in cui la sensibilità ambientale e la normativa in materia di rifiuti non erano quelle attuali.

Nel corso della mattinata, i volontari hanno ripulito completamente l'intera superficie interessata, raccogliendo e differenziando i materiali presenti: bottiglie e cocci di vetro in grande quantità, barattoli e lattine in metallo, bottiglie di plastica, vari oggetti metallici e residui ferrosi. Il materiale è stato raccolto in sacchi e contenitori idonei e successivamente smalti-

to in conformità con la regolamentazione vigente.

Alta giornata ecologica hanno aderito anche gli alpini del gruppo Ana di Imèr, che si sono occupati della preparazione del pranzo per i partecipanti presso la vicina casina forestale della Vederna. L'iniziativa si è conclusa nel primo pomeriggio proprio presso la casina forestale, con l'esecuzione di alcuni lavori di routine legati alla chiusura stagionale della struttura, ottimizzando tempo ed energie che altrimenti sarebbero ricadute sul cantiere comunale.

Il meteo particolarmente favorevole e la disponibilità dei partecipanti hanno reso possibile lo svolgimento di questa importante iniziativa, fortemente voluta dall'amministrazione comunale, che trova nella spiccata sensibilità per l'ambiente uno dei propri punti di forza.

Francesco Cappello



URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI, PARTECIPAZIONE

Care concittadine, cari concittadini,

sono passati sette mesi dal mio insediamento come assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici e, lo ammetto, ancora oggi faccio fatica a credere al risultato elettorale. Io, che mi consideravo un "Tresacquer immigrato al sud", mi sono ritrovato all'improvviso catapultato nelle dinamiche del paese. Ebbene, con la giusta dose di autoironia e molta gratitudine, ho cercato fin da subito di riorganizzare le priorità e dedicare **impegno e serietà** a quella che per me era una nuova ed entusiasmante esperienza amministrativa. Un'occasione preziosa per conoscere meglio la realtà di Imèr e, soprattutto, le sue cittadine e i suoi cittadini.

I LAVORI IN CORSO

Sin dai primi giorni, la priorità è stata quella di **dare continuità ai progetti avviati dalla precedente amministrazione**. Il cantiere più visibile è sicuramente quello del **nuovo bicig grill sulle Giare**, oggi in piena fase di costruzione e destinato, entro l'estate 2026, a diventare un nuovo punto di incontro per residenti e turisti. Con la crescente frequentazione estiva della ciclabile, rappresenterà infatti un luogo strategico per la socialità e per l'accoglienza di chi attraversa il paese sulle due ruote.

Abbiamo poi portato a termine la progettazione esecutiva dei **miglioramenti funzionali di Malga Agnerola**, firmata dal geometra Nicolò Orler. I lavori, affidati alla ditta Fontan, partiranno **in primavera** e verranno svolti compatibilmente con la necessità di garantire la piena funzionalità per l'inizio della stagione d'alpeggio. Sempre in tema di malhe, stanno proseguendo gli interventi di **ammmodernamento conservativo a Malga Neva Prima**, dove sono stati sostituiti gli infissi ormai vetusti con nuovi serramenti in larice ed è in fase di ultimazione il nuovo bagno interno al servizio del personale.

Durante i mesi estivi è stata **completata la nuova Ferrata di San Silvestro**, inaugurata il 4 ottobre scorso, e sono **in via di**

Assessore
Andrea Simon



ultimazione i lavori interni della nuova caserma dei Vigili del Fuoco Volontari. In primavera si proseguirà con **la sistemazione del piazzale esterno**, dove – in accordo con i Vvff – abbiamo apportato alcune migliorie funzionali per **agevolare le manovre dei mezzi in uscita**. La riorganizzazione dell'area pertinenziale è stata possibile grazie alla previsione di ricollocare il punto di accesso dei mezzi di soccorso e di servizio del campo da calcio tra il campo da tennis e il nuovo bicig grill.

LE NUOVE IDEE

Accanto alla continuità delle opere in corso, negli ultimi mesi abbiamo lavorato intensamente allo **sviluppo di nuove progettualità da candidare ai bandi del GAL** (Gruppo Azione Locale) in scadenza a dicembre. Il primo progetto riguarda **l'adeguamento funzionale del teatro comunale**, affidato all'architetto Michele Moresco: un luogo molto frequentato, centrale per la cultura e la socialità, che necessiterebbe di un palco più basso, spazi più efficienti, un comfort rinnovato per il pubblico e nuove opportunità d'uso per associazioni e gruppi culturali.

Il secondo progetto, redatto dall'ingegner Sandro Dandrea con la collaborazione dell'architetto Nicola Chiavarelli, riguarda **l'ampliamento dell'ufficio turistico al piano terra dell'ex municipio**. L'attuale sede, come molti sanno, è troppo piccola, poco visibile e poco funzionale: manca uno spazio adeguato ad accogliere i visitatori nei momenti di maggior affluenza, l'area espositiva è limitata, la logistica interna rende difficoltosa la gestione del materiale informativo e non valorizza adeguatamente l'immagine turistica di Imèr. L'intervento mira proprio a superare queste criticità e rendere l'ufficio un punto di riferimento più moderno, accogliente e fruibile.

Terzo e ultimo progetto è **la riqualificazione del Giardino Botanico Val Noana**, affidata allo studio Analog di Rovereto. L'obiettivo è renderlo più attrattivo sia da

un punto di vista turistico sia didattico, attraverso nuovi percorsi, una segnaletica chiara e uno spazio dedicato alle attività scolastiche. L'intento è di integrare questo intervento con la valorizzazione del parco fluviale lungo la sponda sinistra del Cismon, in continuità con quanto realizzato nelle amministrazioni precedenti.

Tre progetti, dunque, per **tre luoghi che rappresentano il cuore della nostra comunità: spazi di incontro, cultura e educazione** che, se finanziati, potranno offrire nuove opportunità e rafforzare l'identità collettiva di Imèr.



Il nuovo Gazebo alla Scuola per l'Infanzia

Il **2026** sarà l'anno in cui ci dedicheremo a uno dei temi più importanti e strategici per il paese: **la viabilità, nelle sue tre forme – carabile, ciclabile e pedonale – e il tema cruciale dei parcheggi**. Questioni complesse, che richiedono una visione d'insieme e un'analisi approfondita, anche alla luce delle numerose segnalazioni raccolte dai cittadini in questi mesi. Abbiamo già **avviato un gruppo di lavoro** interno per affrontare i nodi principali e contiamo di condividere presto le prime proposte con tutti gli interessati.

Sono stati **sette mesi intensi, fatti di ascolto, studio e confronto**. Nonostante le difficoltà iniziali, posso dire che questo ruolo mi sta offrendo la possibilità di contribuire, insieme a voi, alla **crescita del nostro paese**. Continuiamo così: con realismo, impegno e quel pizzico di entusiasmo che fa bene alla comunità.

LA NUOVA FERRATA SAN SILVESTRO

l'inaugurazione: una festa per la comunità

Il 4 ottobre il nostro paese ha vissuto una giornata di grande soddisfazione: **la nuova via ferrata San Silvestro è stata inaugurata ufficialmente** e consegnata alla collettività. Una mattina iniziata con freddo e cielo uggioso, che si è presto trasformata regalando panorami limpidi ai temerari che hanno voluto affrontarla.

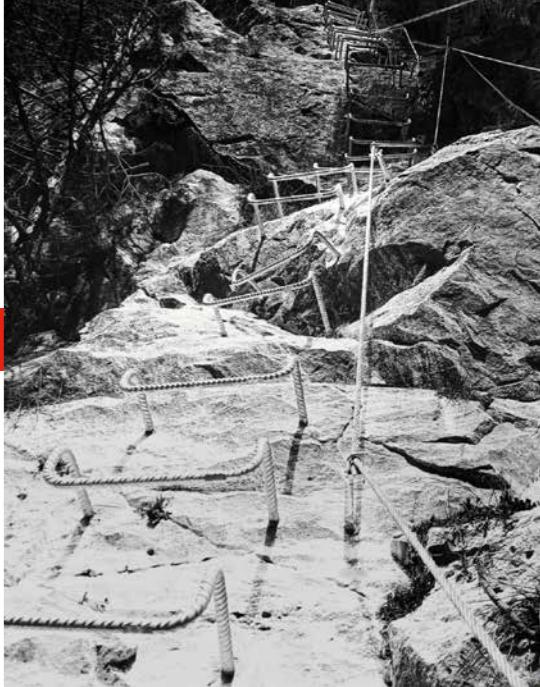
L'Amministrazione comunale ha ricordato l'impegno profuso dalla **precedente giunta esecutiva**, alla quale va riconosciuto il merito di aver immaginato questo progetto e di aver fatto tutti i passi necessari per renderlo possibile. Un ringraziamento particolare è stato rivolto alla **Comunità di Primiero**, che ha finanziato l'opera e ha garantendo un supporto istituzionale indispensabile per giungere alla sua realizzazione.

La ferrata si inserisce in modo strategico all'imbocco della Valle di Primiero, offrendo **un accesso suggestivo e avventuroso alla storica chiesa di San Silvestro**. Un'opera che unisce sport, cultura e natura, contribuendo a valorizzare il nostro patrimonio paesaggistico e a promuovere un turismo rispettoso della montagna.

Durante l'inaugurazione **sono stati ringraziati** anche coloro che hanno dato un **contributo concreto e professionale** alla creazione del percorso: il geometra **Francesco Cemin** e l'ingegner **Hermann Crepaz**, rispettivamente progettista e calcolatore statico della ferrata, e la guida alpina **Tullio Simoni**, che ha realizzato materialmente il tracciato.

Presenti all'evento, inoltre, **le guide alpine Aquile di San Martino e Primiero** e la sezione locale della **SAT** (Società Alpinisti Tridentini) impegnate nel supporto all'evento, e **il Soccorso Alpino**, che proprio quel giorno stava svolgendo un'esercitazione sulla ferrata offrendo ai presenti una spettacolare dimostrazione tecnica.

Prezioso anche il contributo dell'**Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza Primiero e Vanoi**, che ha curato la promozione dell'iniziativa dando visibilità all'intervento a livello nazionale, mentre **don Augusto Pagan**, come sempre disponibile e vicino alla comunità, ha impartito la benedizione all'opera. La descrizione tecnica del percorso è stata illustrata da Tullio Simoni: **l'attacco**

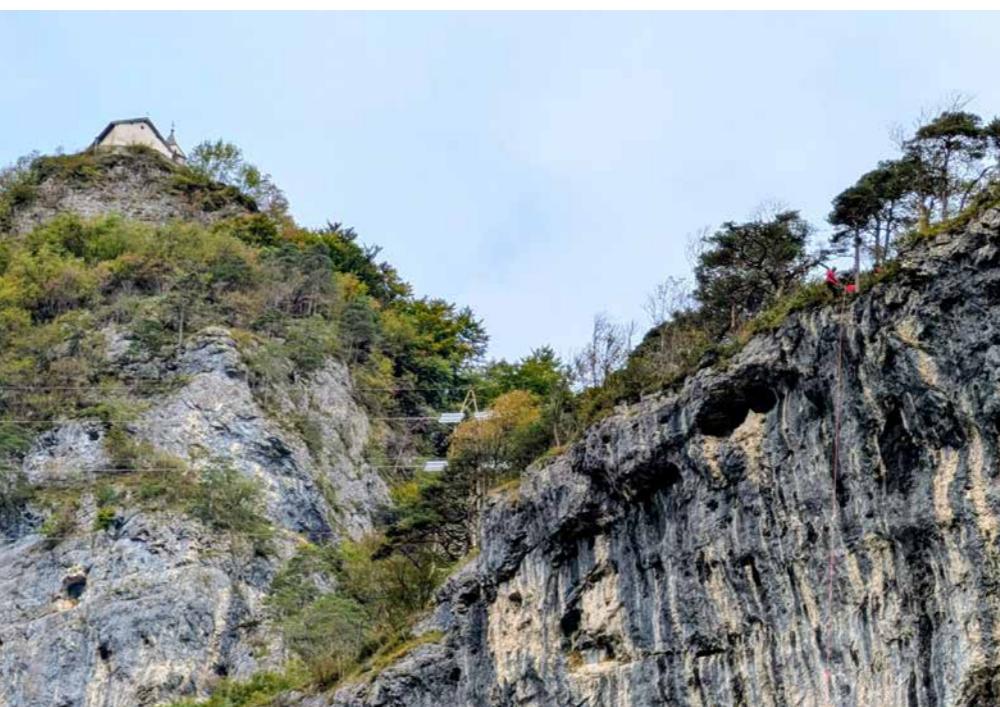


si trova a quota 640 metri, raggiungibile dopo un breve avvicinamento dal parcheggio lungo la S.S. 50. **Il primo tratto sulla falesia**, alternando verticali, traversi e passaggi più dolci, fino a raggiungere il bivio a 740 metri.

Da qui si può **scegliere tra il percorso ridotto**, che attraversa una suggestiva spaccatura della parete e rientra verso valle (via Sandokan), **oppure il percorso lungo**, che risale il promontorio del Pedenal e porta, attraverso ulteriori tratti attrezzati, alla **chiesa di San Silvestro a quota 969 metri**. Un itinerario panoramico e vario, che già nei primi giorni ha attirato numerosi appassionati.

La risposta dei visitatori, infatti, è stata immediata e sorprendente: molti hanno percorso la ferrata sin dalle prime ore dopo l'apertura, manifestando **entusiasmo ed apprezzamento** per questo nuovo modo di vivere il promontorio di San Silvestro.

L'Amministrazione comunale, soddisfatta per la buona riuscita del progetto, intende procedere con un'ulteriore fase di intervento che veda la **realizzazione e installazione di una cartellonistica chiara e ben strutturata**, con mappe, informazioni tecniche, e indicazioni sui percorsi. Sarà inoltre verificata la possibilità di predisporre **un'area parcheggio adeguata e funzionale alla base del sentiero**, così da accogliere al meglio i numerosi visitatori che già oggi frequentano la ferrata.



Andrea Simon

EX SCUOLA ELEMENTARE DI IMÈR

parte finalmente il percorso per ridare vita a uno spazio di comunità



Da molti anni a Imèr **si parla del futuro delle vecchie scuole**: un luogo caro a tanti, oggi silenzioso, ma ricco di potenzialità. Ora, finalmente, **si apre un percorso concreto** per capire insieme come ripartirlo a nuova vita. Un percorso che non arriva "dall'alto", ma nasce con e per la comunità, perché sono gli abitanti di Imèr a conoscere davvero i bisogni, le idee e i desideri del paese.

A guidare questo cammino sarà **lo studio Campomarzio di Trento**, realtà con grande esperienza nella **progettazione partecipata** e nei processi che coinvolgono cittadini, tecnici e amministratori nella costruzione condivisa di nuovi scenari.

Il metodo scelto è transdisciplinare: significa che **il progetto** non sarà il risultato della somma di contributi separati, ma verrà costruito passo dopo passo attraverso **il dialogo tra chi vive il paese**, chi lo amministra e chi porta competenze tecniche e culturali. In questo modo sarà possibile **leggere lo spazio** delle vecchie scuole non solo dal punto di vista architettonico, ma anche sociale, culturale e iden-

titario, ricostruendo la sua storia, i suoi usi passati e **le possibilità future**.

Il percorso inizierà da una lettura collettiva dello spazio e del contesto. **Tecnici e abitanti osserveranno insieme l'edificio**, raccoglieranno percezioni e racconti e proveranno a capire quali funzioni potrebbero valorizzarlo di nuovo. Parallelamente, verrà costruita **una mappa degli attori locali** - associazioni, gruppi, istituzioni, singoli cittadini attivi - per comprendere chi potrà contribuire a immaginare e, un domani, anche a **sostenere le attività del futuro spazio di comunità**.

Sulla base di queste prime riflessioni si aprirà la fase più partecipata, quella dei **tavoli di ascolto** e degli **incontri pubblici**.

Saranno momenti in cui la popolazione potrà **raccontare bisogni, portare idee, confrontarsi, e immaginare insieme** quali usi potrebbero restituire vita e significato alle vecchie scuole. Da questo confronto emergeranno alcune **possibili direzioni di sviluppo**, che verranno poi

messe a confronto con **esperienze virtuose realizzate in altre parti** d'Italia.

Non si tratterà di copiare modelli già esistenti, ma di trarne ispirazione per costruire un progetto coerente con l'identità e le aspirazioni di Imèr.

Il percorso si chiuderà con una **restituzione pubblica**, in cui verranno condivisi **gli scenari emersi e la proposta di modello gestionale più adatto**. Campomarzio affiancherà poi l'amministrazione nell'individuare le forme di governance più efficaci e sostenibili, affinché ciò che oggi è un'idea partecipata possa trasformarsi in una realtà concreta e duratura.

Per Imèr questa è **un'occasione preziosa**: non solo per recuperare un edificio, ma per **costruire insieme un nuovo luogo vivo e pulsante** di incontro e di comunità.

Sarà un cammino da percorrere passo dopo passo, con **la partecipazione di tutti i cittadini e le cittadine che lo vorranno**.

Andrea Simon



FRANCESCA DEPAOLI LA FORZA CALMA DELLA SEGRETARIA COMUNALE

Dopo due anni nel ruolo di Segretario comunale a Imèr, Francesca Depaoli racconta l'ente da una posizione privilegiata: quella che tiene insieme correttezza degli atti, supporto agli organi politici e coordinamento degli uffici.

Ne emerge il lavoro che sta dietro alle decisioni pubbliche, fatto di norme, relazioni da gestire, mediazioni necessarie e responsabilità di garanzia, con l'obiettivo finale di dare risposte concrete alla comunità nel rispetto delle regole.

Dal luglio 2023, quando ha assunto l'incarico a Imèr, quali aspetti del ruolo di Segretario comunale si sono rivelati più significativi per comprendere la macchina amministrativa?

«In particolare, ho trovato significativi tre aspetti: la posizione di garanzia e imparzialità, che consente di seguire da vicino la correttezza degli atti e la relazione tra indirizzo politico e gestione amministrativa; il coordinamento degli uffici, che mi ha permesso di osservare il funzionamento dei procedimenti e le dinamiche organizzative; la partecipazione agli organi collegiali, che rappresentano la genesi delle decisioni politiche, prima, e delle azioni amministrative, poi. Questi elementi mi hanno aiutato a farmi un'idea completa dei processi interni del Comune e del modo in cui politica, tecnica e operatività si integrano.»

Come si articola concretamente il suo supporto tecnico-operativo alle attività deliberative degli organi istituzionali?

«Il supporto tecnico-operativo del Segretario si articola in tutte le fasi che accompagnano l'iter dell'atto amministrativo, dall'istruttoria alla formalizzazione finale. In particolare, si sostanzia nella partecipazione alle riunioni di Giunta e Consiglio fornendo supporto e i chiarimenti richiesti, nella redazione dei verbali, assicurando una ricostruzione fedele,

completa e formalmente corretta delle decisioni assunte.»

C'è un momento del suo lavoro quotidiano che trova particolarmente gratificante?

«Trovo gratificante il momento in cui un procedimento amministrativo complesso arriva a compimento. In particolare, quando si trova una soluzione a una problematica dopo un lavoro condiviso tra uffici e amministratori, al fine di rispondere ai bisogni della Comunità nel rispetto della normativa vigente. Sono i momenti in cui competenza e collaborazione portano a un risultato concreto e positivo per il Comune, attraverso una sinergia positiva.»

Quali competenze ritiene fondamentali per svolgere questo lavoro oggi?

«Ritengo fondamentali alcune competenze che si intrecciano tra conoscenze e capacità relazionali. In particolare, a mio avviso, sono necessarie competenze giuridico-amministrative viste le continue evoluzioni normative; competenze organizzative per comprendere i processi interni al fine di coordinare i diversi uffici e prevenire criticità; competenze relazionali e flessibilità operativa. Non è sempre semplice e fondamentale risultare la collaborazione dei colleghi.»

Che messaggio vorrebbe lasciare alle persone che leggeranno questa intervista su Spazio Imèr?

«Spero che questa intervista possa offrire una visione del lavoro che quotidianamente si svolge in Comune e aiutare a comprendere l'impegno che ogni atto amministrativo richiede. Proprio per questo, ringrazio i colleghi che ogni giorno assicurano la loro collaborazione nell'espletamento dell'attività dell'Ente.»

D'ESTATE E D'AUTUNNO OCCASIONI PER TUTTI

Gentilissimi Almeroi e Almerole,

numerose iniziative ed eventi estivi e autunnali si sono svolti sul nostro territorio: la tradizionale Sagra dei Santi Pietro e Paolo, la prima edizione della Festa d'Estate ai Masi, il ritorno della Festa degli Orti e delle Verdure, l'incomparabile Knödelfest, la Boskavai e la Festa della Zucca. Abbiamo inoltre potuto godere di appuntamenti teatrali con il Blusa Festival e la Rassegna BluOff, e musicali con la rassegna "Note di Stagione" e i concerti di Trentino Music Festival per Mezzano Romantica. Non sono mancati gli eventi sportivi: Primiero Dolomiti Marathon, campionati di orienteering, la Speteme che Rue, la Mythos Primiero Dolomiti e, per gli appassionati di motori, la tappa del Rallye di San Martino e la Summerfest del Motoraduno.

Ad agosto è stata inaugurata la "Casèra del Campigol" sull'Alpe Vederna, in concomitanza con la Festa della Madonna della Neve e il Memorial Aldo Giovannelli. Da ricordare anche la Tombola dell'Amicizia, animata dal gruppo giovani e svoltasi il 9 novembre.

Proseguiamo con il supporto e il coordinamento dei prossimi appuntamenti: San Nicolò, l'Angolo Artigianale Natalizio, la Corsa dei Babbi Natale e il concerto invernale di "Note di Stagione", in collaborazione con la Scuola Musicale di Primiero.

Desidero rivolgere un sentito plauso alle associazioni, ai gruppi, ai corpi e ai comitati di Imèr, alle strutture ricettive e ristorative, ai bar, a tutte le volontarie e i volontari, alle cittadine e ai cittadini, ai professionisti e a tutte le persone che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questo ricco programma.

Un ringraziamento anche al personale del nostro Ufficio Turistico e ai professionisti e giovani locali, con i quali siamo riusciti, in tempi rapidi, a proporre un programma estivo ricco di attività per adulti, famiglie e sportivi: visite guidate, Lanterne almèrole, uscite in mountain bike a pedalata assistita o tecniche, escursioni con accompagnatore di media montagna, visite al centro ittico, proposte di benessere, il tutto in collaborazione con l'Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi.

Le attività proseguono anche in inverno, con Lanterne almèrole, visite guidate e altre iniziative che saranno prossimamente pubblicizzate. L'Ufficio Turistico si conferma un punto di riferimento fondamentale per informazioni, prenotazioni, promozione dei servizi e supporto agli operatori locali.

Per tutto questo, l'Amministrazione co-

Consigliera
Alessia Cemin



munale intende continuare a potenziare i servizi sul territorio, affinché le meraviglie del nostro Comune possano essere sempre più conosciute e valorizzate.

AGRICOLTURA

I nostri agricoltori locali, nelle domeniche di agosto e settembre, hanno proposto la prima edizione di "Imer-cati della domenica", per far conoscere i loro prodotti a km 0: un'iniziativa che sosteniamo convintamente per tutelare e valorizzare l'agricoltura di montagna.

STORIA E CULTURA

Il centro storico di Imèr, assieme ai nostri studenti "Ciceroni", è stato protagonista il 28 novembre della Giornata Fai (Fondo per l'Ambiente italiano). Crediamo in queste iniziative che coinvolgono le studentesse e gli studenti dell'Istituto di istruzione di Primiero, con l'auspicio di poterle ampliare, così da valorizzare ancora di più la storia, le tradizioni e la cultura del nostro borgo.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Per bambine, bambini, ragazze e ragazzi si sono svolti anche quest'anno i centri estivi promossi dalla Comunità di Primiero e curati dal Gruppo Sportivo Pavione Asd: numerose attività per la fascia 6-14 anni, tra basket, passeggiate, escursioni, laboratori e gite alla scoperta del territorio. Si è aggiunta inoltre la proposta del Family Day con la scuola di equitazione Yellow Yard, un'esperienza di avvicinamento a cavalli e pony per tutta la famiglia.

CICLOTURISMO INCLUSIVO

Il 15 e 16 maggio abbiamo ospitato un percorso formativo dedicato allo sport e all'accessibilità in montagna, durante il quale sono stati approfonditi gli aspetti relazionali, tecnici e pratici legati alla progettazione e alla realizzazione di un'offerta cicloturistica inclusiva.



CORSO DI PROTEZIONE PERSONALE

Nei mesi di luglio e agosto ho proposto un corso di protezione personale rivolto a donne e ragazze dai 14 anni in su, finalizzato ad apprendere tecniche di auto-difesa, rafforzare l'autostima e prendersi cura delle proprie emozioni. Il corso ha raggiunto rapidamente il numero massimo di partecipanti (in foto) provenienti da tutta la Valle di Primiero e il Vanoi, grazie anche alla professionalità dell'istruttore Andrea Zampieron. Siamo lieti di poter proseguire con iniziative dedicate al benessere e alla sicurezza di ragazze e donne.

INFRASTRUTTURE SPORTIVE

La zona sportiva di Imèr, parte della gestione intercomunale, è attualmente oggetto di un importante intervento di riqualificazione supervisionato dall'Unione Sportiva Primiero Asd e in fase di completamento, con i collaudi del campo da calcio. Siamo riusciti ad anticipare l'apertura del campo da tennis, garantendone l'utilizzo dal 20 luglio al 14 settembre, con due proroghe fino al 15 novembre scorso. Il campo è stato molto frequentato, con oltre 229 ore di utilizzo, anche grazie alla nuova modalità di prenotazione online attiva 24 ore su 24. Un sentito ringraziamento a Nicola Bettega e, successivamente, a Roberto Bettega per il supporto amministrativo e per la gestione delle chiavi. Proseguono inoltre i lavori del nuovo bicigrill: occorrerà attendere ancora un po', ma la zona sportiva sarà presto ancora più attrattiva e funzionale.

NUOVA FERRATA SAN SILVESTRO

Il 4 ottobre abbiamo inaugurato la nuova ferrata San Silvestro, alla presenza della precedente amministrazione che ne aveva avviato l'iter di realizzazione. Si tratta di un percorso che offre un modo innovativo e suggestivo per raggiungere il promontorio, sempre con la massima attenzione alla sicurezza (v. articolo dedicato).

E ora... aspettando di poter usufruire della pista di fondo innevata della Ski Arena le Peze, auguro a tutte e tutti voi un buon termine e un buon inizio in salute, sportività, famiglia e gioia!

GARI | GLI EVENTI

Un anno di eventi e animazione di comunità grazie al Gari



ph. Giovanni Mocellin

prezzato, reso possibile dalla bravura dei cavalli di Lorenzo Taufer "Salèr" e di Piero Scalet, dallo speaker Antonio "Tony" Loss, dai boskieri di Imèr e dal panino della Coop locale, che ha accompagnato una serata piacevole e partecipata.

Il giorno successivo, sabato 27 settembre, i riflettori si sono invece spostati sulla regina dell'autunno, la zucca: prima con un laboratorio per bambini dedicato agli spaventapasseri, poi con una cena a tema, impreziosita dai prodotti del Caseificio sociale comprensoriale di Primiero e dalla musica dal vivo di Alessandra.

Tra gli impegni del Gari anche il buffet richiesto da "Spazio Argento" per il loro incontro dedicato alle demenze, un'esperienza speciale e particolarmente significativa.

Ottobre ha visto il ritorno del tradizionale Filò del ricamo e dei laboratori per i più piccoli, mentre dicembre porterà i mercatini dell'Angolo artigianale natalizio alle Sieghé.

Il consiglio direttivo coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone di Imèr per il sostegno e la pazienza dimostrata, in particolare durante la Knödelfest: «Ci ha fatto davvero piacere vedere come tante e tanti abbiano collaborato per abbellire il proprio angolo di casa» sottolinea la fortissima presidente del Gari, Hanni Wittmann.

PRO LOCO DI IMÈR

L'associazione riprende le attività con entusiasmo, per il bene della comunità

La Pro Loco è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro, nata dall'iniziativa di cittadine e cittadini che scelgono di collaborare per tutelare e valorizzare il patrimonio storico, turistico e culturale della propria comunità.

La Pro Loco di Imèr ha ripreso la sua attività a metà 2025 con un programma ricco di iniziative, animato da entusiasmo e partecipazione. Il nuovo gruppo di volontari, guidato da un forte spirito di collaborazione, ha costruito un calendario capace di valorizzare il territorio e di coinvolgere molte e molti giovani nella progettazione delle attività per il paese.

Negli ultimi sei mesi sono stati realizzati numerosi eventi. Durante l'estate hanno riscosso grande interesse le **visite guidate al centro storico**, che hanno permesso a residenti e turisti di riscoprire gli angoli più caratteristici di Imèr.

Domenica 3 agosto, sul Monte Vederna, la **Festa della Madonna della Neve** ha proposto momenti di intrattenimento per bambine e bambini prima e dopo il tradizionale torneo di calcio "Memorial Aldo Giovanelli", con la partecipazione di numerose squadre.

Il 10 agosto, insieme al Comitato dei Masi e al Gruppo Alpini, è stato organizzato un pranzo sulla via principale della frazione, che si è protratto per tutto il pomeriggio ed è stato molto partecipato.

Venerdì 22 agosto alle Siéghé si è tenuta la **Festa degli orti e delle verdure**, una cena a km zero con oltre cento partecipanti, resa possibile grazie al contributo di molte persone della valle.

L'estate si è chiusa domenica 21 settembre con il **Concerto dell'equinozio d'autunno**, organizzato insieme al Comune di Imèr, ma le iniziative sono continue: mercoledì 24 settembre si è svolto con soddisfazione il **corso Haccp**, aperto alle associazioni della valle, che ha registrato il tutto esaurito; sabato 4 ottobre la giornata ha proposto due appuntamenti: al mattino l'inaugurazione della **ferrata San Silvestro** in località Busarello e, nel pomeriggio, la **Castagnata delle Vignole**,



organizzata con il supporto degli Alpini di Imèr e molto apprezzata dagli abitanti del quartiere; l'11 ottobre, sempre sul Monte Vederna, si è svolta la **Giornata ecologica** in Spiaz de Vit: i volontari hanno ripulito un'area di circa 500 metri quadrati, raccogliendo un bel po' di sacchi di rifiuti. Gli Alpini hanno curato il pranzo conclusivo; giovedì 23 ottobre è stato ricordato con una castagnata il **ventennale della scomparsa di Luca Corso**, ancora una volta con il supporto del gruppo Alpini.

Il programma prosegue venerdì 5 dicembre con **Aspettando San Nicolò**, seguito dai **mercatini di Natale alle Siéghé** in collaborazione con il gruppo Gari. Sabato 20 dicembre è in programma il **Concerto del solstizio d'inverno**, organizzato con il Comune di Imèr, mentre domenica 21 dicembre si chiuderà l'anno con la tradizionale **Corsa dei Babbi Natale** in collaborazione con il Gruppo sportivo Pavione. Nelle prossime settimane l'associazione

Vuoi far parte della Pro Loco di Imèr?
Tesserarti significa entrare in un gruppo attivo, collaborare alla programmazione degli eventi e portare le tue idee dentro la vita del paese. È un modo semplice per contribuire a migliorare e rafforzare l'associazione, vivere momenti di aggregazione, creare nuove amicizie... e molto altro.

Diventa parte viva della comunità: sostieni cultura, tradizioni e volontariato e contribuisci al bene comune di Imèr. Unisciti a noi: il tuo impegno può fare la differenza!



BLUOFF, BLUSA E VANDÙGOLA: IL PICCOLO TEATRO CHE CRESCE

Chi passa lo vede lì, addossato alla strada. Non tutti però sanno cosa succede dentro al **Piccolo Teatro Blu**. Negli ultimi anni, questo piccolo spazio culturale lavora molto più di quanto sembri. L'associazione **Officina delle Pezze** ha ridato vita al teatro con la **rassegna BluOff**, arrivata quest'anno alla sua sesta edizione, e con il **Blusa Festival**, giunto alla seconda edizione. Solamente nel 2025 il Piccolo Teatro Blu ha ospitato ben 19 eventi: quattordici del Blusa Festival - tre giorni di teatro, musica e laboratori - e cinque spettacoli della rassegna teatrale BluOff.

In **sei anni di attività** - tra BluOff e Blusa - il Piccolo Teatro Blu ha accolto **decine di compagnie e artisti** che lavorano nei principali circuiti teatrali italiani e internazionali con spettacoli diversi per linguaggio e stile, mantenendo sempre **una programmazione di qualità**. Sono arrivati da molte parti d'Italia: dalla Sicilia al Trentino, passando per Roma, Firenze, Venezia, Milano e Torino. In qualche occasione sono arrivati anche artisti dall'estero. Hanno calcato il palco di Imèr nomi noti al grande pubblico come **Ascanio Celestini** - premio Ubu come miglior attore nel 2021 - con Radio clandestina, e il clown **Paolo Nani**, premiato con l'Ubu speciale nel 2021, arrivato a Imèr con La Lettera, spettacolo che da anni gira nei principali teatri del mondo.

Accanto alla rassegna BluOff è poi nato **Vandùgola, un bando di residenza** che

ogni anno seleziona tre nuovi progetti teatrali e li porta in scena. È una sorta di "campo base" per **compagnie emergenti** che cercano uno spazio dove provare, crescere, sperimentare e debuttare. Alcuni lavori nati qui sono poi entrati direttamente nel cartellone BluOff della stagione successiva, segno che il teatro non ospita solo, ma coltiva cultura.

Per un paese e una valle come la nostra è un segno di continuità e di **scelta culturale**: non una caccia ai grandi numeri, ma la volontà di portare qualità anche dove solitamente fatica ad arrivare. Senza però trasformare il teatro in un luogo sacro e distaccato: il Piccolo Teatro Blu è rimasto un luogo semplice, dove si entra con gli scarponi o con la giacca elegante, fa lo stesso. **Quello che conta è ritrovarsi ad ascoltare qualcuno che ha qualcosa da raccontare e provare meraviglia di fronte all'arte**. Insomma, il Piccolo Teatro Blu è una casa aperta a tutti, pronta ad accogliere come **luogo pubblico di comunità**, al cui interno c'è sempre un fuoco presso cui ristorarsi e condividere attimi assieme.

Anno dopo anno ci accorgiamo di una cosa: non stiamo portando solo spettacoli, bensì un'abitudine alla cultura: di ciò andiamo molto fieri. E quindi riteniamo che per un territorio come il nostro sia sicuramente una ricchezza molto preziosa.

l'Officina delle Pezze



IL GRUPPO ALPINI DI IMÈR

sensibile il contributo all'arricchimento della comunità

Premessa storica

Era il 10 gennaio del 1953 quando 44 alpini in congedo di Imèr diedero vita al "Gruppo Alpini di Imèr", consegnando così alla comunità un'associazione di volontariato che in questi 72 anni ha contribuito sensibilmente all'arricchimento sociale, culturale e turistico del paese.

Ne sono testimonianza i numerosi interventi eseguiti in campo ambientale e assistenziale, le feste campestri, le ricorrenze tradizionali, quali la festa della Befana, la pubblicazione di ben quattro libri del compianto storico locale Floriano Nicolao, a cui va la nostra riconoscenza oltre a quella di tutta la comunità di Imèr.

Ma più ancora, i lavori di risanamento, assieme a tanti volontari, della cappella della Vederna, la realizzazione del monumento ai caduti in guerra, la costruzione della Croce della Stomeghina, l'edificazione della chiesetta dei Masi, nonché parecchi interventi di risanamento e sistemazione ambientale eseguiti, soprattutto, lungo il sentiero che conduce al Santuario di San Silvestro e lungo il sentiero del Bosc Negro che porta alla Stomeghina, dove si erge la Croce degli alpini, e alla località Morosna.

È stata effettuata la sistemazione ordinaria e straordinaria dell'area circostante la **Croce della Stomeghina**.

Si è proceduto al taglio e sistemazione della legna per la **cascina forestale** in località Vederna.

È stata realizzata, nel mese di novembre, la **Colletta alimentare**.

Il Gruppo Alpini di Imèr oggi

Nonostante la mancanza di forze nuove proveniente dal servizio militare obbligatorio ormai soppresso, il Gruppo Alpini di

Imèr oggi può ancora contare su **79 soci ordinari** e **80 soci aggregati** che riescono a garantire una notevole attività rivolta a favore dell'intera comunità.

Questi i principali eventi/interventi eseguiti nel corso del corrente anno:

Il 6 gennaio si è tenuta, presso la ex segheria comunale, la **"Festa della Befana"**, tradizionale appuntamento con la comunità di Imèr.

Nel corso della primavera e dell'autunno si è proceduto alla **sistemazione del sentiero** che **dal passo Gobbera** porta alla Chiesa di San Silvestro.

Analogalemente, negli stessi periodi, è stata assicurata la manutenzione, ordinaria e straordinaria, del **sentiero del Bosc Negro**,

che dalla località Cappuccetto Rosso porta alla località Stomeghina, dove si erge la Croce degli Alpini, e alla località Morosna.

È stata effettuata la sistemazione ordinaria e straordinaria dell'area circostante la **Croce della Stomeghina**.

Si è proceduto al taglio e sistemazione della legna per la **cascina forestale** in località Vederna.

È stata realizzata, nel mese di novembre, la **Colletta alimentare**.

Oltre a questi interventi, c'è stata l'organizzazione e la presenza alla **festa della Madonna della Neve** sul monte Vederna, la **commemorazione dei caduti**, la manutenzione del **monumento** in piazza



della Chiesa nonché il montaggio di tende e tendoni in funzione di diverse manifestazioni di paese.

Organì sociali

Voglio infine ricordare che l'ultima assemblea del Gruppo Alpini di Imèr, tenutasi nel gennaio scorso, ha proceduto al rinnovo degli organi sociali per scaduto mandato. **Capogruppo** è stato riconfermato, all'unanimità di voti, Aldo Bettega, mentre a far parte del **consiglio direttivo** (ridotto da nove a sei membri) sono stati chiamati i soci Pio Angelani (vicecapogruppo), Gianni Nicolao (segretario e cassiere), Danilo Bettega, Renzo Bettega, Alfonso Taufer e Giorgio Gaio. A far parte del **collegio sindacale** sono stati nominati i soci Sandro Tomas, Marino Tomas e Fausto Brandstetter.

Il capogruppo Aldo Bettega



LA CASÈRA DELLA VEDÈRNA

Laboratorio del tempo per le giovani generazioni



Il 2 agosto scorso è stata inaugurata la **Casèra del Campigol, sull'Alpe Vederna**, al termine dei lavori di risanamento e restauro finanziati con i fondi europei del PNRR. L'intervento ha ricevuto il sostegno del Comune di Imèr, che ha contribuito alla ristrutturazione della copertura con 7.500 euro, confermando la volontà di consolidare la collaborazione con il Consorzio dell'Alpe Vederna e di valorizzare il territorio nel segno dell'**"innovazione nella tradizione"**.

All'interno della Casèra è stata allestita una **mostra curata da Gianfranco Bettega**, Marcello Doff Sotta, dal presidente dell'istituto mocheno Franco Cortelletti e dallo storico Quinto Antonelli. Dal soffitto pendono **antichi oggetti** di uso quotidiano, esposti come in una rustica Wunderkammer, che evocano il **mondo contadino**. L'ambiente è arricchito dalla presenza simbolica della **restellarëssa**, figura che richiama il ruolo fondamentale delle donne durante la **fienagione**. Un impianto sonoro accompagna i visitatori con testimonianze orali, tra cui le voci di Maria "Veneranda" Bettega e Diomira Taufer, che offrono uno spaccato della vita e del **lavoro femminile in Vederna**.

L'esposizione si articola in diversi pannelli dedicati all'**alpeggio**, ai **boschi**, al **territorio** e alla **storia del Consorzio**.

Alla giornata inaugurale hanno partecipato numerose autorità locali, tra cui il pre-

sidente della Comunità di Valle Bortolo Rattin, la consigliera Antonella Brunet e l'assessora provinciale alla cultura **Francesca Gerosa**. Il sindaco Daniele Gubert ha ricordato l'importanza del museo come strumento di tutela della memoria e della cultura locale.

La cerimonia è proseguita con la **benedizione dell'edificio** impartita da Don Giampiero Simion e il pranzo, trasformando l'inaugurazione in un momento di forte condivisione comunitaria.

Grazie alle sue caratteristiche ambientali, paesaggistiche e storiche, l'altipiano si presta a diventare un **luogo di formazione aperto** ad attività scolastiche, esperienziali e creative. In quest'ottica la Casèra assume il ruolo di una vera e propria **"scuola di montagna in montagna"**.



Un primo laboratorio ha coinvolto gli studenti della **Scuola secondaria di primo grado di Primiero**, accompagnati dai professori Giuseppina Bernardin, Alessandra Lea Pinto, Giovanni Frison, Alessandro Brunet e dall'ex custode forestale Silvano Doff Sotta, che ha illustrato la storia del Consorzio, lo sviluppo dei boschi e le pratiche della fienagione. Gli studenti hanno soggiornato nella **casina forestale** messa a disposizione dal Comune.

L'amministrazione comunale conferma il proprio impegno a **collaborare con il Consorzio nella promozione di iniziative educative legate alla cultura della montagna, alla tutela dell'ambiente** e alla responsabilità nella frequentazione del territorio alpino.

*Anna Maria Loss
Consigliera comunale*

PREVENZIONE ONCOLOGICA a PRIMIERO e VANOI

Vent'anni di impegno sul territorio nella lotta contro i tumori



È il 2004 quando in valle nasce la delegazione Lilt Primiero e Vanoi, grazie al supporto della sede centrale Lilt (Legge italiana per la lotta contro i tumori) di Trento e alla collaborazione del comune di Mezzano, che mette a disposizione un ambulatorio per avviare attività di prevenzione oncologica rivolte alla popolazione. Accanto al nucleo fondatore si affianca fin da subito un gruppo di volontarie e volontari che garantisce il necessario supporto di segreteria, contribuendo a radicare il progetto nella comunità.

Tra le prime iniziative avviate figura la prevenzione dei melanomi, con visite effettuate da una dottoressa dermatologa. Un servizio semplice, su appuntamento, che fin dai primi anni rivela l'esistenza di numerosi casi sospetti, confermando l'importanza di un presidio territoriale dedicato.

Nel tempo la delegazione amplia il proprio raggio d'azione, organizzando incontri pubblici, conferenze e momenti di sensibilizzazione. Nel 2015, in collaborazione con la sede di Trento, con l'Azienda sanitaria e con la Croce Rossa, viene attivato un servizio di trasporto per le donne di Primiero e Vanoi che devono effettuare lo screening mammografico a Trento: un'opportunità concreta che favorisce la partecipazione, soprattutto per chi avrebbe difficoltà negli spostamenti.

Per informazioni o per aderire come volontarie e volontari, la sede è aperta il giovedì dalle 14.30 alle 17.00

È possibile contattare la Lilt Primiero e Vanoi al numero 0439.725322

SOTTO IL PAVIONE, INSIEME

ATTIVITÀ ESTIVE

Da 25 anni il Gruppo Sportivo Pavione organizza, per conto delle amministrazioni comunali, le attività estive per **ragazze e ragazzi dai 6 ai 14 anni**.

La scorsa estate si sono tenute a **Imèr e San Martino di Castrozza**, con frequenza diurna nei mesi di luglio e agosto; a **Lignano Sabbiadoro**, con un'attività residenziale di otto giorni a giugno; e sul **Monte Vederna**, con una proposta residenziale su due turni, da lunedì a venerdì, molto apprezzata soprattutto per le escursioni sul Monte Pavione, agli Stoli e a Col Marés. Le attività ludico-sportive hanno coinvolto **oltre 150 partecipanti**, provenienti non solo da Imèr ma anche dagli altri paesi di Primiero e Vanoi, nonché da fuori valle. A dar man forte, **una quindicina di animatrici e animatori** interni ed esterni, con l'utilizzo di tutte le strutture all'aria aperta disponibili sul territorio.

ATTIVITÀ INVERNALI

Dal 2011 il G.S. Pavione gestisce in convenzione con il Comune di Imèr la **pista di sci di fondo alle Peze**, interessata lo scorso anno da lavori sull'illuminazione e l'innnevamento artificiale.

L'attività promozionale del fondo per ragazzi e ragazzi dai 6 ai 14 anni e per gli adulti si svolge da Natale a fine febbraio. A **San Martino di Castrozza** si tengono invece i **corsi di sci alpino** (anche per la scuola dell'infanzia), il **freestyle** e lo **snowboard**. Nell'ultimo anno sono stati oltre **100 i giovani coinvolti**, provenienti da tutto Primiero e Vanoi, nonché da fuori valle.

SPAZIO ARGENTO

Nell'ambito di "Spazio Argento", promosso dalla Comunità di Valle, il G.S. Pavione organizza, in primavera e in autunno, **corsi di ginnastica per le persone over 65**.

Sono **oltre 60 i partecipanti**, suddivisi in due turni pomeridiani **al lunedì**. La sede dei corsi è stata inizialmente la sala delle Sieghe e, più di recente, la **palestra delle ex scuole elementari**. La collaborazione con la Comunità prosegue anche su altri progetti coerenti con lo statuto dell'associazione; l'ultimo, in ordine di tempo, è **"Orientiamoci alla pari"**, con proposte orientate al **benessere della persona**.



OTTIMA STAGIONE 2025 PER IL G.S. PAVIONE!



Anche la stagione 2025 della Corsa Orientamento del G.S. Pavione si chiude con un bilancio positivo: il gruppo non solo ha organizzato eventi nazionali - fra cui la quarta prova di Coppa Italia Sprint del 31 maggio - ma ha raccolto piazzamenti di rilievo nelle diverse categorie, confermando il suo movimento giovanile e l'impegno agonistico.

Nella stagione 2025 il G.S. Pavione ha avuto diversi atleti convocati nella squadra nazionale, con Nicole Pagliari e Alessia Rigoni che hanno rappresentato l'Italia ai JWOC (Campionati Mondiali Junior), e Damiano Bettega che ha partecipato ai Campionati Mondiali Assoluti.

Damiano Bettega è anche arrivato secondo nella categoria assoluta del Campionato Italiano Middle e del Campionato Italiano Long, e segnaliamo anche il successo della staffetta under20 femminile con Lucia Rigoni, Ylenia Bettega e Alessia Rigoni.

Tra i risultati emergono inoltre numerosi podi giovanili nei vari Campionati Italiani: Emiliano Bettega (1. Middle, 2. Sprint, 3. Long in M14), Elisa Corona (3^a Middle in W12), Ylenia Bettega (3^a Middle in W12), Nicole Pagliari (3^a Middle in W17/18), Alessia Rigoni (1^a Long, 2^a Middle, 3^a Sprint in W20), oltre a Adriano Bettega (3. Middle)



TRAIL ORIENTEERING AARON GAIO ARGENTO MONDIALE

Grande risultato per lo sport di Imèr grazie ad Aaron Gaio, protagonista della **medaglia d'argento** conquistata con la Nazionale Italiana nella staffetta ai **Campionati del Mondo di Trail Orienteering**, svoltisi ad agosto tra Ungheria e Slovacchia.

Il **trio azzurro** composto da Alessio Tenani, Marcello Lambertini e Aaron Gaio ha offerto un'ottima prestazione, confermando la propria presenza costante ai vertici internazionali. A trionfare è stata la Repubblica Ceca, davanti all'Italia, mentre il terzo posto è andato alla Slovacchia.

Decisivo il contributo dell'atleta di Imèr nell'ultima frazione: unico tra i 28 correnti a completare senza errori la stazione pubblica finale, ha permesso alla squadra italiana di superare i padroni di casa e assicurarsi il secondo posto. Per il team Open si tratta del **terzo argento consecutivo ai Mondiali**, a conferma di un percorso di grande continuità e valore.

Per Aaron Gaio anche un **settimo posto nella gara individuale**, con una prova che lo avrebbe visto vincere la medaglia d'oro, se non fosse stato per un errore nel chip di rilevamento dei punti di controllo.





TOMMY'S OLYMPICS

cresce l'attesa per il campione di casa

Tommaso ha infatti già vissuto l'esperienza olimpica a **Pechino 2022**, prendendo parte ai Giochi invernali nel biathlon. In Cina ha chiuso 61º nella sprint individuale, ma soprattutto ha contribuito al 7º posto della staffetta 4x7,5 km, confermandosi un elemento solido in una disciplina dove precisione, tenuta mentale e spirito di squadra fanno la differenza. Milano Cortina sarebbe quindi la sua seconda Olimpiade, con un **bagaglio tecnico e agonistico profondamente maturato**.

Guardando al 2026, le aspettative attorno a Tommaso sono alte e dichiarate. Il biatleta primierotto sente in modo particolare la spinta dei Giochi "di casa", con **Anterselva** pronta a diventare uno dei cuori pulsanti dell'Olimpiade. Una pressione che lo stesso atleta ha definito positiva, uno stimolo ulteriore a puntare in alto. Anche i risultati più recenti rafforzano queste ambizioni: **la vittoria e il secondo posto ottenuti a Hochfilzen** a inizio dicembre (vedi foto), storico primo successo azzurro sulle nevi austriache, lo confermano stabilmente tra i migliori interpreti del biathlon mondiale. **Gli obiettivi** sono chiari: entrare nella lotta per la classifica generale di **Coppa del Mondo** e conquistare **una medaglia olimpica**. «Sarei deluso se dovessi tornare a casa a mani vuote», ha ammesso senza giri di parole, restituendo la misura della sua consapevolezza.



Tommaso Giacomet era già stato protagonista di Spazio Imèr nel 2020, reduce dalle sue prime vittorie. Ci raccontava di come aveva cominciato a praticare lo sci di fondo fin da piccolo, seguendo le orme del papà Fabio, ex atleta azzurro, e si era poi avvicinato al biathlon guardando le gare in televisione: da lì la curiosità, quindi la scelta di provarci davvero. **Fondista solido**, si era messo alla prova anche nel tiro, migliorando rapidamente: **fermo al poligono**, aveva imparato a mantenere calma e lucidità, a mirare e colpire il bersaglio, per poi ripartire veloce sugli sci.

Cortina è un filo che ritorna. Nel **1956**, sulle nevi ampezzane, un atleta primierotto scriveva una pagina di storia olimpica: **Lino Zecchini**, di San Martino di Castrozza, impegnato nella discesa libera ai Giochi invernali che segnarono un'epoca. Oggi, a quasi settant'anni di distanza, quello stesso nome – Cortina – torna ad affacciarsi nel destino sportivo di Primiero, con protagonista Imèr. Le **Olimpiadi di Milano Cortina 2026** sono ormai all'orizzonte e l'attesa, questa volta, è tutta per **Tommaso Giacomet**.

Biatleta di punta della nazionale azzurra, Giacomet rappresenta il volto contemporaneo di una tradizione che non si è mai interrotta. È a tutti gli effetti un atleta almerol, e a Primiero ha costruito passo dopo passo il proprio percorso fino ai **massimi livelli internazionali**. Per lui, Milano Cortina potrebbe essere la consacrazione definitiva, ma anche la naturale prosecuzione di un cammino già iniziato sotto i cinque cerchi.



ph. Archivio Fisi

Non aveva nascosto la soddisfazione per la realizzazione del **piccolo poligono lungo la pista arginale sul Cismon**, che gli permetteva di allenarsi senza doversi spostare ogni volta in Val di Fiemme. «È sicuramente una comodità – ci aveva raccontato – e quando sono a casa, non molto spesso a dire il vero, ne approfitto per allenarmi. Sono contento che il Comune si sia adoperato per predisporre un poligono: è uno sport che dà molte soddisfazioni e che si può cominciare fin da piccoli».

Ci piace ricordare che **la storia olimpica di Primiero** ha profonde radici almerole. Dopo Zecchini, a raccoglierne idealmente l'eredità è stata **Laura Bettega**, fondista di Imèr. Il suo esordio in Coppa del Mondo risale al 7 dicembre 1991 a Silver Star, in Canada, primo passo di un percorso che

l'ha portata, a 24 anni, ai Giochi olimpici di Albertville 1992. In Francia ha gareggiato nella 30 km di sci di fondo, chiudendo al 35º posto e portando il nome di Primiero sul palcoscenico olimpico in un'epoca in cui l'accesso ai grandi eventi era tutt'altro che scontato.

Negli anni più recenti, lo sci di fondo ha continuato a essere una colonna della presenza primierotta alle Olimpiadi grazie a **Ilaria Debertolis**, del Fol di Transacqua, che ha preso parte alle olimpiadi di Sochi in Russia nel 2014 e di PyeongChang 2018. Anche "Giando" **Giandomenico Salvadori**, originario di Mezzano, ha partecipato a due edizioni dei Giochi: a PyeongChang 2018 con Ilaria e Pechino 2022.

Cinque, in totale, sono gli atleti primierotti

che hanno partecipato alle Olimpiadi invernali. **Storie diverse, epoche diverse**, sport sempre legati alla neve, con un'unica matrice comune: un territorio capace di formare atleti e atlete in grado di arrivare fino al più alto palcoscenico mondiale.

Ora lo sguardo torna a Cortina. Come nel 1956 con Lino Zecchini, come nel solco tracciato da Laura Bettega e da chi è venuto dopo, **Imèr e Primiero attendono** di nuovo uno dei loro atleti ai Giochi olimpici. **Tommaso Giacomet è lì, a un passo dalla storia, con l'ambizione dichiarata di non limitarsi a partecipare, ma di lasciare il segno**.

Manuela Crepaz



YELLOW YARD

dove il cavallo diventa relazione, sicurezza e benessere

Ivonne Bettega racconta il suo centro equestre ai Masi di Imèr e un modo consapevole di avvicinarsi ai cavalli, dai bambini agli adulti

Avvicinarsi a un cavallo può intimorire: è un animale grande, potente, che comunica in modo diverso da noi. Ma può anche diventare un alleato prezioso, capace di insegnare rispetto, ascolto e calma. Ai Masi, nel cuore della valle, il centro equestre Yellow Yard nasce proprio con questo obiettivo: accompagnare bambini e adulti in un percorso graduale e sicuro alla scoperta del mondo dei cavalli.

Ne parliamo con Ivonne Bettega, istruttrice di equitazione, istruttrice pony, guida equestre e coadiutrice negli interventi assistiti con gli animali. Il suo è un cammino costruito nel tempo, fatto di studio, pratica quotidiana e confronto con l'agonismo. Alla formazione si aggiungono quattro anni di monta inglese (salto ostacoli) e otto anni di gare performance nella monta western; un percorso che ha portato anche a un Novice Amateur Champion ai campionati italiani. Un curriculum che restituisce l'immagine di una professionista solida e completa, con un bagaglio di competenze che spazia dalla formazione all'agonismo di alto livello.



Ivonne, partiamo dall'inizio. Come nasce il tuo percorso nel mondo dell'equitazione?

Il mio percorso nasce dopo circa dieci anni di lavoro con un veterinario locale, allevatore di purosangue arabi. È stata un'esperienza formativa molto importante. Dopo quel periodo, come famiglia, abbiamo deciso di portare un po' di cultura equestre in valle e di aprire un piccolo centro. Oggi sono istruttrice di monta americana, istruttrice pony, guida equestre con patentino provinciale e coadiutrice degli equidi per le attività assistite con animali.

Com'è strutturato il centro e quali attività proponete?

Il nostro centro dispone di paddock esterni e di un campo da lavoro in sabbia. Lavoriamo sia con adulti sia con bambini. Con i più piccoli proponiamo soprattutto pony games, cioè giochi in sella, ma prima dedichiamo sempre 15-20 minuti all'apprezzio da terra: conoscere il cavallo, imparare a muoversi attorno a lui, pulirlo, fare grooming e capire le regole di sicurezza. Solo dopo si sale in sella, attraverso giochi che aiutano a creare un contatto corretto con l'animale.

Da che età possono iniziare i bambini?

Partiamo dai 4 anni. Poi, crescendo, si passa gradualmente dai pony ai cavalli più grandi, fino ad arrivare agli adulti.

Quali benefici ha questa attività per un bambino?

Prima di tutto la relazione con l'animale e il lavoro all'aria aperta. I bambini imparano a rispettare le esigenze del cavallo, a socializzare sia con lui sia con gli altri bambini, a lavorare in gruppo o individualmente e a seguire delle regole. Abbiamo anche realizzato progetti di interventi assistiti con gli animali, come quello svolto con il Laboratorio Sociale di Primiero: il cavallo diventa un vero supporto emotivo e relazionale.

E per gli adulti? È vero che spesso hanno più paura dei bambini?

Sì, spesso gli adulti sono più timorosi, soprattutto se si avvicinano al cavallo per la prima volta. I bambini invece sono molto più spontanei e disinvolti. Ma abbiamo avuto tante persone che, grazie al cavallo, sono riuscite a superare paure o difficoltà personali. Con un lavoro graduale e corretto, si arriva in autonomia alle tre andature: passo, trotto e galoppo.

Organizzate anche passeggiate a cavallo?

Al momento no. Preferiamo che chi frequenta la nostra scuola acquisisca prima tutte le competenze necessarie. La passeggiata viene spesso vista come qualcosa di semplice, ma in realtà è l'attività con più variabili e quindi con più rischi. Bisogna essere ben preparati, avere un buon assetto, conoscere il cavallo e saper gestire le situazioni. La sicurezza per noi viene prima di tutto.

Come cominciano le lezioni?

Si parte subito dal contatto con il cavallo. Andiamo a prenderlo nel paddock, dove vive all'aperto in branco (rientra nel box solo di notte per sicurezza). Insegno come condurlo, come legarlo correttamente e poi iniziamo il grooming: spiego gli attrezzi, le spazzole, come pulire gli zoccoli, come muoversi attorno al cavallo e quali sono i suoi punti "ciechi". Dopo la pulizia si passa alla sellatura. All'inizio la faccio io, poi pian piano l'allievo impara. Le prime lezioni in sella si svolgono alla longia, che permette sicurezza e controllo. Quando vedo che c'è autonomia, si lavora senza longia, sempre con l'istruttore in campo.

Cos'è esattamente la longia?

È una corda lunga di circa tre metri che consente all'allievo di muoversi con una certa libertà, mantenendo però la sicurezza, perché l'istruttore può intervenire subito se serve.

Avete un campo particolare, giusto?

Sì, abbiamo realizzato un campo di Mountain Trail, dove riproduciamo ostacoli che si possono incontrare in passeggiata: ponti basculanti, pedane, acqua, cancelli, travi a terra.

L'allievo affronta questi elementi in totale sicurezza, con l'istruttore presente, imparando a gestire il cavallo in ogni situazione.

In che periodo dell'anno lavorate?

Tempo permettendo iniziamo a marzo e finiamo verso fine novembre.

Qui ai Masi la brina è molto presente e ai cavalli non piace, quindi in inverno dobbiamo fermarci.

Sei soddisfatta del percorso fatto fino a ora?

Sì, molto. Ogni anno vediamo crescere l'interesse, sia da parte dei residenti sia dei turisti. È una soddisfazione enorme.



Manuela Crepaz

AI MASI DI IMÈR

l'unione di una comunità è valore e futuro



OLTRE L'EMERGENZA: RIDARE DIGNITÀ AL BORGO

Ma abbiamo saputo guardare anche oltre la discarica. L'obiettivo degli ultimi anni è stato quello di ridare dignità al paese, trasformando una zona di passaggio in un luogo di incontro. Attraverso eventi che cementano le relazioni, il borgo è tornato a pulsare.

Il 2024 e il 2025 hanno visto il successo di tre momenti chiave: lo **scambio di auguri natalizi** (giunto alla 4^ edizione); la **celebrazione del 25 Aprile**; la **Festa d'Estate** che si tiene ad agosto, che con quasi **200 partecipanti** ha superato ogni aspettativa, coinvolgendo residenti, turisti e abitanti di tutta la valle in un momento di autentica convivialità.

Perché, come recita il motto del comitato:

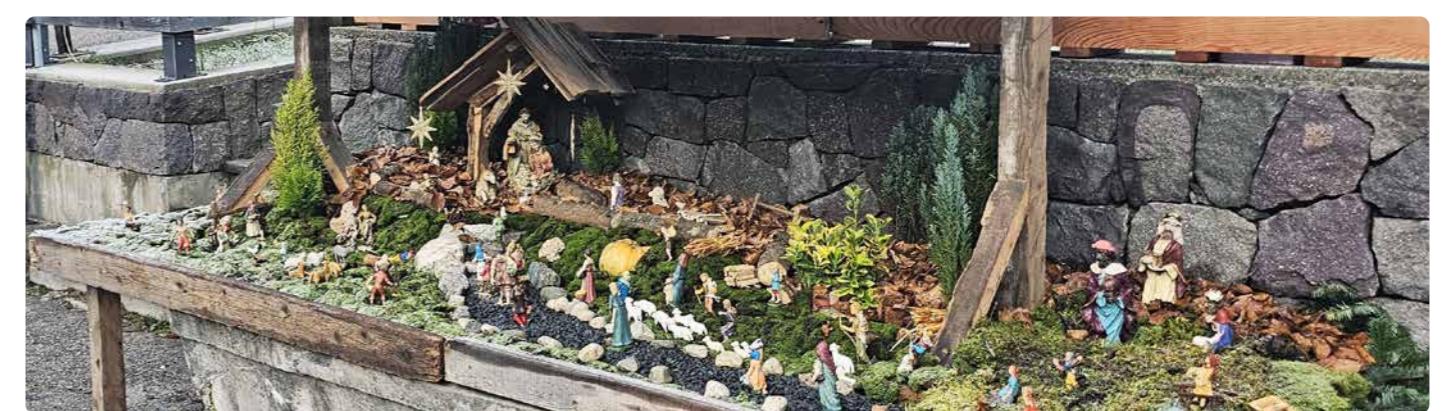
"Uniti, insieme si può!"

Fabio Bettega, Presidente Cfm



LA FORZA DEL RINGRAZIAMENTO

Il successo del comitato è un successo corale. Il Cfm ringrazia chi ha reso possibile tutto questo: dal supporto prezioso e costante del **Gruppo Alpini**, alla **Pro Loco**, sino all'impegno di **Claudio e Bruno Faoro**. Un **ringraziamento speciale** va a **ogni singola famiglia**, ai **giovani** e ai **volontari** che, con braccia e cuore, hanno contribuito alla riuscita degli eventi.



CENT'ANNI DI MEMORIA

la vita di Maria Bettega "Veneranda"

Nata nel 1925, tra lavoro nei campi, la guerra, l'emigrazione in Svizzera e una quotidianità semplice: il racconto lucido e diretto di una donna che ha attraversato un secolo di storia senza mai perdere il legame con la sua terra.

La signora Maria Bettega è nata ai Masi, il 1º ottobre 1925. Una donna ancora in gamba, che conserva bene il ricordo della bellezza giovanile. Passa le giornate ritmate da un po' di movimento al mattino, aiutata da un carrellino, un riposo pomeridiano, poi un po' di tv, due chiacchiere, niente lettura come un tempo perché la vista è un po' affaticata. E di questo se ne dispiace, amava la lettura.

La incontro a Sagron, dove ora risiede con la figlia Maria Caterina e la sua famiglia, accudita con amore. Cento anni portati con una lucidità che sorprende e una voce che, appena inizia a raccontare, riporta tutto indietro nel tempo. Mi siedo davanti a lei e le chiedo da dove cominciare. Sorride, come se il passato fosse lì, a portata di mano.

«I Masi non erano come oggi», dice subito. «C'erano case più vecchie, ma tanto vecchie». Il suo primo ricordo nitido è questo: un paese diverso, più semplice, più povero, e la scuola, vicina a casa. «Sono andata lì fino in quarta elementare, poi la quinta l'ho fatta a Imèr, perché ai Masi non c'era». Le scuole, però, finiscono presto. Avrebbe voluto continuare, frequentare la scuola commerciale a Primiero. «Mi sarebbe piaciuto tanto», confessa. Ma non c'erano i mezzi: «Non c'erano i pulmini come oggi che ti portano in giro». C'era solo una corriera al mattino presto, una alla sera.

I genitori erano contadini. Coltivavano i loro campi ai Masi e, per qualche anno, gestivano anche un'osteria al piano terra di casa. «Non aveva neanche un nome», ricorda. La famiglia era semplice: un fratello più grande che più tardi sarebbe emigrato in Australia, e una sorella più piccola.

A quindici anni Maria inizia a muoversi. D'inverno va a Imèr a imparare a cucire da una sarta. D'estate aiuta i genitori con il fieno. «Sono andata tre o quattro anni d'inverno». Poi arriva una scelta grande, di quelle che segnano una vita: la Svizzera. «Avevo ventun anni. Sono partita nel marzo del 1947». Destinazione Zurigo, una fabbrica che confezionava giacche e paletot da

uomo. Dieci anni lontana da casa, fino al 1957. «Tornavo solo quindici giorni in agosto, quando la fabbrica chiudeva».

Le chiedo com'era vivere lì. «Si stava bene, il lavoro non mi dispiaceva», risponde. «Ma vivevo in una camera, ed ero così stufa di vivere in una camera...». Un appartamento costava troppo ed era difficile da trovare. La nostalgia faceva il resto. «Quindici giorni a casa passavano subito».

Il tedesco non lo ha mai imparato davvero: «C'erano tanti italiani e si parlava italiano, perché era più bello. E poi quelli di Zurigo parlavano un dialetto...». Qualche corso di tedesco lo ha anche frequentato, quanto basta per potersela cavare. Ma alla fine decide di tornare.

E si sposa con Arcangelo Lossi, di Imèr. Il matrimonio è allietato dalla nascita di due figli, Tiziano e Maria Caterina. La sua vita diventa quella della casa. «Un po' i lavori domestici, poi avevo un bell'orto grande». Aiutava anche il cognato con gli animali, quando serviva. «Quella era la mia vita», dice, senza enfasi, come se bastasse così.

Le chiedo di Imèr, di com'è cambiato. Ci pensa un attimo. «Ci sono ancora case vecchie, però si è ingrandito tanto verso le Scarenne e su». Racconta di quando, dove oggi ci sono le nuove abitazioni, c'era solo campagna. «Lì si seminava sorgo», il grano-turco. «Ai lati della strada era tutto sorgo, e solo sulle Giare si falciavano i prati». Grano-turco, patate, campi, lavoro.

La guerra arriva nel racconto quasi senza preavviso, come doveva essere allora. «Mi ricordo gli aeroplani», dice. Dai Masi li vedeva passare alti, diretti verso la Germania. «A San Martino passavano a flotte». La sera l'oscuramento: niente luci, niente rumori. Ricorda un piccolo aereo che girava in Noana a portare da mangiare ai partigiani, e i tedeschi di stanza alla centrale di San Silvestro, che passavano con carro e cavallo a portare viveri. Le chiedo se avessero paura. «Non si era tanto tranquilli», risponde. «Bisognava stare attenti ai tedeschi».



Racconta di partigiani che non erano del posto, arrivavano da Lamon. «Guai che li avessero visti».

Poi un episodio, inciso nella memoria. Quasi alla fine della guerra. Dei tedeschi in ritirata entrano in casa a chiedere da mangiare. La madre ha solo polenta e formaggio. Glieli dà. Poco dopo arrivano due o tre partigiani. «Hei, ameda, dene qualcos de mangiar anca a noi», chiedono. La madre serve anche loro. Ma sa dei rischi che corre.

«Guai se i tedeschi avessero saputo», dice Maria. «Abbiamo tirato su un sospiro quando se ne sono andati». Qualche giorno dopo, a guerra finita, uno di quei partigiani torna e dice: «Avev visto ameda chi che ere?». E la madre, diretta: «Savee anca prima chi che ti eri». «Aveva avuto coraggio», commenta Maria. «ma si cercava di aiutare chi aveva fame».

Dopo la guerra la ripresa è lenta, ma costante. «Pian piano è migliorata. La vita è sempre andata in meglio», dice, con una semplicità che vale più di mille analisi. Ma il tempo libero era poco. La domenica, forse. E quando i figli erano piccoli, qualche giretto a piedi: San Giovanni, Vederna, Noana. «Non avevamo la macchina».

Prima di salutarla, le chiedo cosa direbbe ai giovani di oggi. Ride, di una risata piena. «Cosa si vuol dire loro, tanto non ascoltano niente». Poi si fa seria: «Direi di fare i bravi, ascoltare i genitori, non andare a drogarsi, non fare baldorie». E conclude con una frase che pesa come un secolo di esperienza: «Oggi è affanno avere figli».

Esco con la sensazione di aver attraversato una vita intera. Non una storia inventata, ma una vita vera, fatta di lavoro, paura, coraggio e ritorni. E penso che, finché qualcuno ascolta, queste parole continuano a camminare. Anche senza carrettino.

Manuela Crepaz

FABIO IACCONI

dal 100 e lode alla cloche in Irlanda

C'è una storia, in mezzo al continuo via vai di autobus, treni mancati, coincidenze improbabili e giornate che iniziano quando il sole non è ancora sorto, che merita di essere raccontata. È quella di Fabio Iacconi, classe 2006, originario di Imèr, unico diplomato con 100 e lode all'Istituto Tecnico "Martino Martin" di Mezzolombardo lo scorso giugno. Un risultato già di per sé straordinario, ma che diventa quasi epico se si conosce la vita quotidiana di chi, da Primiero, frequenta le scuole in Trentino centrale: due autobus, un treno, poi nell'ultimo anno neppure quello con la Valsugana interrotta e dunque un'odissea. Tre ore all'andata, tre al ritorno. E nel mezzo studio, verifiche, progetti, esami.

In questo contesto, la lode di Fabio diventa simbolica: racconta tenacia, disciplina, maturità, la stessa che lui stesso riconosce come necessaria per inseguire il suo sogno più grande: diventare pilota di linea.

La passione di Fabio nasce prestissimo. A sei anni, mentre l'aereo che lo riportava a casa da una vacanza in Grecia iniziava la discesa, Fabio scoppia a piangere. Non per paura: per nostalgia. «Non volevo scendere» avrebbe raccontato anni dopo. «Avevo capito che quello era il mio mondo». Quel volo è rimasto impresso: il rumore dei motori, il finestrino come orizzonte, l'emozione piena e inspiegabile dell'essere sospesi.

Oltre allo studio, Fabio ha un altro talento: il tennis, dove da sempre si distingue per



tecnica e grinta. E non è mancato neppure l'impegno nella comunità, lavorando con i ragazzi dei centri estivi del Gruppo Sportivo Pavione, portando energia e disponibilità.

Dopo il diploma, il passo decisivo: superato il test di ingresso, Fabio è partito per Cork, in Irlanda, dove ora frequenta l'Afta, l'Atlantic Flight Training Academy, una delle scuole più rinomate in Europa per la formazione dei piloti. Qui i percorsi sono definiti "zero to hero": dall'aula all'aereo commerciale, passando per una preparazione intensiva che Afta cura anche in collaborazione con Ryanair. Fabio è l'unico italiano del suo corso. Vola quattro volte a settimana, alternando lezioni teoriche a ore di volo che stanno già diventando il suo pane quotidiano. E a metà dicembre – quando questa rivista sarà in composizione – avrà sostenuto il suo primo esame ufficiale, un passaggio fondamentale del lungo percorso verso la licenza.

Per capire come sia ora la sua vita tra studio e Irlanda, gli abbiamo rivolto alcune domande.

Fabio, com'è strutturata la tua settimana tipo all'Afta?

«Ho iniziato il percorso lo scorso ottobre e fino al 20 ho seguito solo teoria. Erano giornate intere a scuola, dalle cinque alle sei ore filate, con la pausa pranzo e poi di nuovo studio una volta rientrato a casa. Dalla fine di ottobre, con l'inizio dei voli, è cambiato tutto: ora alterno le ore in aula ai voli veri e propri. Di solito volo tre o quattro volte alla settimana, sempre compatibilmente con il meteo, che in autunno qui non è proprio ideale. Quando torno a casa ripasso la teoria e preparo il materiale per gli esami di dicembre, che sono dedicati alle materie affrontate a ottobre. Oggi vivo in un appartamento condiviso con altri quattro studenti del mio corso. È un bel gruppo, partiti tutti insieme a ottobre: ci sosteniamo a vicenda e rendono molto meno pesante la lontananza da casa».

A gennaio inizierà una fase diversa: sei mesi solo di teoria, senza volare. Saranno mesi molto impegnativi, ma appena li



avrò superati ricomincerò a volare e poi si andrà avanti spediti verso la licenza.»

Che tipo di aerei stai pilotando in questa fase?

«Sono aerei da addestramento, monomotore, molto simili a quelli che si vedono all'aeroporto di Belluno. Piccoli, leggeri, perfetti per imparare. Tutti cominciano così: poi, una volta completato il percorso, si passa ai velivoli di linea. E non manca così tanto: un anno, un anno e mezzo.»

Come ti sei organizzato con casa, abitudini e vita quotidiana?

«Vivere qui è stata la mia prima vera esperienza da solo, senza genitori. Pensavo sarebbe stato più difficile, invece mi sono abituato subito: sto facendo quello che ho sempre sognato, e questo rende tutto molto naturale. Il mio alloggio ha una storia particolare. Un anno fa due giovani piloti Ryanair, Jamie e Mattie, sono morti in un incidente mentre andavano al lavoro. Le loro famiglie hanno creato una fondazione, la Jamie & Mattie Foundation, per sostenere studenti della scuola di volo. Ho fatto domanda quasi senza aspettative, perché i posti erano due e le richieste tantissime... e sono stato selezionato. Oggi vivo in un appartamento condiviso con altri quattro studenti del mio corso. È un bel gruppo, partiti tutti insieme a ottobre: ci sosteniamo a vicenda e rendono molto meno pesante la lontananza da casa.»

Com'è vivere a Cork?

«Siamo a una decina di chilometri dall'aer-

roporto, forse anche meno. Cork è completamente diversa da Primiero: qui non ci sono montagne, è una città su colline, vicina al mare e alle scogliere. Quando decolliamo verso sud, in pochi minuti siamo sopra l'oceano. La vita quotidiana è comoda, abbiamo mezzi pubblici ma usiamo più spesso le auto dei compagni.»

La lingua è stata una difficoltà?

«Fortunatamente no. Ho sempre guardato film e video in inglese, e questo mi ha aiutato moltissimo. L'anno scorso ho fatto un mese a Edimburgo grazie a un bando della Provincia e quell'esperienza mi è servita. Ora che mi trovo in un ambiente dove tutti parlano solo quella lingua, l'orecchio migliora in fretta.»

Quando non studi e non voli, come stacchi la testa?

«Di solito esco con i miei compagni, andiamo in centro, visitiamo la città, incontriamo altri studenti della scuola. Il tennis mi manca, e vorrei ricominciare.»

Magari a dicembre, dopo gli esami, cercherò un tennis club o proverò il padel, che qui piace molto e che non ho mai testato. Per ora la mia vita fuori dalle lezioni

è abbastanza semplice: esco, mi godo la città, come farei in valle.»

Sei soddisfatto della scelta che hai fatto?

«Sì, completamente. Non cambierei nulla. È impegnativo, ma è esattamente quello che volevo.»

In futuro, dove ti piacerebbe essere basato?

«Con Ryanair funziona così: al termine del

percorso ti assegnano una base operativa, l'aeroporto da cui partire come pilota. A me piacerebbe Treviso: per la vicinanza a Primiero, certo, ma anche perché quella zona mi piace. Da lì Ryanair ha tante tratte, dalla Grecia alla Gran Canaria. Ovviamente posso esprimere una preferenza, ma non è garantito che venga accettata. Se dovessero mandarmi all'estero, andrebbe bene lo stesso: è parte del lavoro, e so che farei comunque ciò che amo.»

Che consiglio daresti a un ragazzo o una ragazza che ha una passione ma teme di inseguirla?

«Direi di ascoltarsi e di provarci. Io ho avuto la fortuna di avere genitori che non mi hanno mai ostacolato, anzi: mi hanno

sempre detto di seguire quello che volevo fare. Credo che tutti abbiano una passione. A volte bisogna solo scoprirla e la si scopre vivendo esperienze. Io prima di volare la prima volta, a sei anni, vedevo un aereo e non provavo niente. Poi quel volo ha cambiato tutto. Quindi il consiglio è: provate. Qualsiasi sia la vostra passione – sport, scienza, arte, cinema – vale la pena tentare. Provare non costa nulla. E seguire ciò che davvero piace è la cosa più importante che si possa fare.»

Quella di Fabio Iacconi non è solo la storia di un talento. È la storia di cosa significa crescere a Primiero e voler costruire il proprio futuro senza farsi limitare dalla distanza, dalla geografia, dalle difficoltà pratiche. È la storia di un ragazzo che ha guardato lontano molto prima di salire realmente in quota.

E forse è anche un invito: a credere che le ambizioni dei giovani della valle non sono mai troppo grandi, e che, con determinazione, sacrificio e sostegno, si possono davvero far decollare.

**Buon volo, Fabio.
Il tuo è appena iniziato.**

ALICE DUCATI

tiro con l'arco: occhio, istinto e natura

Dalle prime frecce scoccate quasi per gioco ai vertici nazionali: la giovane arciera di Imèr racconta la sua ascesa, la filosofia del tiro istintivo e la sfida di conciliare l'agonismo con lo studio.

Alice Ducati, studentessa all'ultimo anno delle superiori, è la nuova promessa del tiro con l'arco "istintivo".

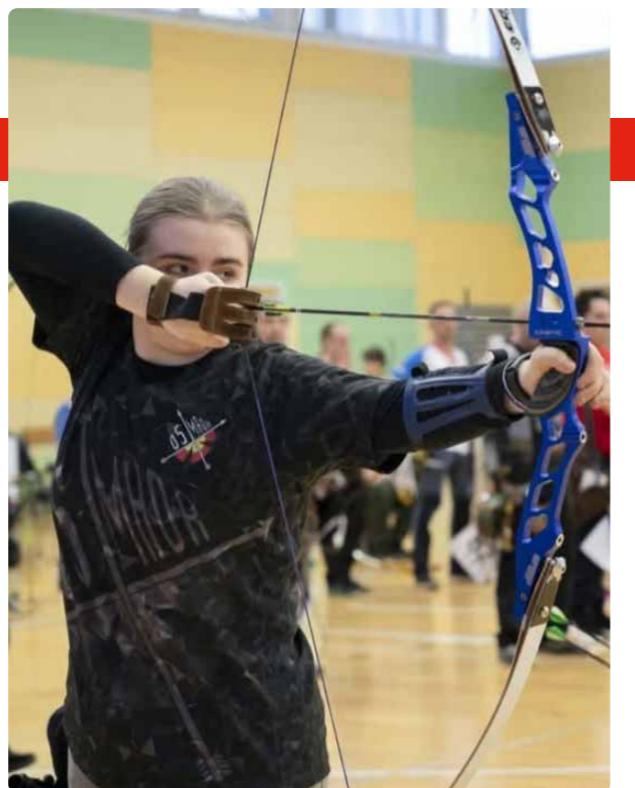
In soli quattro anni, è passata da neofita a pluricampionessa nazionale, portando in alto i colori dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Arcieri Dolomiti 05 Maor.

In questa intervista, ci guida alla scoperta di una disciplina che è molto più di una semplice competizione: è un esercizio di equilibrio mentale, un contatto profondo con la natura e una scuola di vita. Tra vittorie recenti, allenamenti invernali e progetti futuri, ecco il mondo visto attraverso lo sguardo di chi non mira, ma "sente" il bersaglio.

Alice, partiamo dall'inizio. Com'è scoccata la freccia tra te e l'arco?

«È iniziato tutto circa quattro anni fa. Compio gli anni ad agosto e, durante l'estate, avevo fatto un paio di prove che mi erano piaciute moltissimo. Così, la mia famiglia ha deciso di regalarmi il corso base per il mio compleanno.

Da lì non mi sono più fermata: ho deciso che volevo fare sul serio. Dopo un anno di pratica ho iniziato con le prime gare e, nel 2023, sono arrivati i primi risultati importanti con la vittoria ai Campionati Nazionali outdoor a Fiesole, in Toscana.»



Tu pratichi il "tiro istintivo". Per i non addetti ai lavori, cosa lo differenzia dal tiro con l'arco classico che vediamo

magari alle Olimpiadi?

«Esistono principalmente due tipi di tiro: quello dove si mira meccanicamente e quello istintivo, che è il mio. Nell'istintivo non ci sono mirini: tu guardi un punto e, teoricamente, la freccia dovrebbe andare lì. È un po' il tiro con l'arco tradizionale. A me piace di più perché è meno legato alla tecnica pura della mira e più alla sensazione. È divertente perché quando inizi a prenderci la mano ti chiedi: "Ma che potere ha la vista?". Non è questione di aver mirato bene o male, ma di essersi concentrati totalmente su un punto. È un mix di sforzo fisico e mentale.»

allenamento mi rilassa; il contatto con la natura mi fa stare bene e mi permette di staccare la spina.»

Parliamo di risultati. Il tuo palmarès si è arricchito notevolmente tra il 2023 e il 2025

«Sì, dopo il titolo del 2023 a Fiesole, purtroppo l'anno successivo non ho potuto partecipare perché ero all'estero. Ma sono tornata con determinazione. Ho vinto due nazionali "indoor" (in palestra): uno a Piancogno nel novembre 2024 e uno a Castenedolo nel marzo 2025. Infine, la soddisfazione più recente è stata il



A proposito di sforzo, come ti allenai per arrivare a questi livelli?

«L'allenamento deve essere costante, ma varia molto in base alle stagioni. D'estate è bellissimo perché tiriamo nel bosco, su sagome 3D di animali, gestendo pendenze in salita e discesa. Arrivo ad allenarmi anche quattro volte a settimana. D'inverno è più dura: con la scuola che incombe e il freddo, ci alleniamo nella piccola palestra di Siror. Lì si lavora meno sulle distanze e più sulla tecnica, sulla postura e sulle sensazioni. Ho la fortuna di essere seguita da ottimi istruttori come Diana Di Leonardo e Andrea Fontan, oltre all'aiuto di Gabriele Gobber e Matilda Pedri.»

Hai citato la scuola. Sei all'ultimo anno delle superiori: come concili lo studio con un'attività agonistica di alto livello?

«Non è semplice. D'inverno, per "colpa" della scuola, gli allenamenti scendono a una o due volte a settimana, ma cerco di non saltare mai per non perdere la mano. Però devo dire che lo sport mi aiuta molto: il tiro con l'arco allena la concentrazione in modo incredibile, e questo mi torna utilissimo anche sui libri. Inoltre, andare ad

titolo nazionale outdoor a Montecampione nel giugno 2025. Ora però la sfida si fa più ardua: sono passata dalla categoria "Scout" (14-18 anni) a quella adulti.»

Il passaggio tra i "grandi" spaventa?

«Un po' sì. Fino ad agosto ero tra i giovani, ora mi confronto con persone che magari tirano da trent'anni. Nell'ultima gara sono arrivata quarta per pochissimi punti e, non lo nego, ci sono rimasta male. Ma il tiro con l'arco è una scuola di umiltà: non puoi vincere sempre. Se la testa non c'è, se è la giornata sbagliata, non c'è forza fisica che tenga. Bisogna imparare a gestire la pressione, la paura di sbagliare il primo tiro, l'ansia che ti prende quando sai che basta un errore per finire fuori dal podio.»

C'è anche una componente tecnica e manuale molto affascinante nel tuo sport: la cura dell'attrezzatura.

«Esatto. Sto imparando a fare manutenzione alle mie frecce: cambiare la punta, la cocca, o mettere le penne. C'è una grande soddisfazione nel riparare da soli la propria attrezzatura e poi usarla in gara. Sapere che quel risultato è frutto anche

della tua cura manuale, e non dover dipendere sempre dall'istruttore, è un bel passo verso l'autonomia.»

Il tiro con l'arco a Primiero sembra essere una nicchia, eppure la vostra associazione è molto attiva...

«Sì, in valle non è ancora valorizzato come meriterebbe, forse perché molti pensano subito al calcio o alla pallavolo. Però gli Arcieri Dolomiti contano circa 40 iscritti e stiamo cercando di farci conoscere. Nel 2026 organizzeremo proprio qui da noi i Campionati Nazionali Csain: speriamo che portare una competizione di



questo livello in casa ci dia la visibilità che questo sport merita. Tra l'altro, non sono l'unica a ottenere risultati: la mia compagna di squadra Valentina Loss (in foto), anche lei di Imèr, è arrivata seconda ai nazionali nella mia vecchia categoria. Il talento c'è.»

Cosa diresti a chi non pratica alcuno sport?

Fare sport non serve solo a stare in forma. Ti fa conoscere gente, ti dà obiettivi, ti fa crescere come persona. Nel tiro con l'arco, in particolare, lavori sulla mente, sul corpo, sulla pazienza. È uno sport che ti cambia, in meglio.»

Per chiudere, Alice: cosa c'è nel tuo futuro oltre le frecce?

«Dopo la maturità penso di iscrivermi a Psicologia. Non c'entra nulla con l'arco, è vero, ma forse quel lavoro mentale che faccio in gara mi tornerà utile anche lì. Di sicuro, però, continuerò a tirare. L'ambiente è sano, si creano legami belli con gli avversari e, alla fine, quella sensazione di scoccare la freccia nel bosco è qualcosa a cui non voglio rinunciare. M.C.»



Hanno collaborato :

Daniele Gubert, Gianni Bellotto, Adriano Bettega,
Alessia Cemin, Manuela Crepaz, Lorena Moretta,
Giusy Romagna, Francesco Cappello, Andrea Simon,
Anna Maria Loss, Valentino Bettega, Aldo Bettega,
Teresa Gobber, Aaron Gaio, Fabio Bettega,
Aurora Dalla Segà, Francesca Depaoli, Fabio Iacconi,
MariaCristina Bettega, Alice Ducati, Maria Bettega,
Ivonne Bettega, Giorgio Gaio, Lorenzo Marinello...

Direttrice responsabile : Manuela Crepaz

Stampa : Smart Label snc - Imèr (TN)

SPAZIO IMÈR NEWSLETTER

ANNO XV - NUM. 15 | **DICEMBRE 2025**

Aut. Tribunale di Trento nr. 30/2010 dd. 27/12/2010

